

# BOLLETTINO DELL'ARCIDIOCESI DI BOLOGNA



**11**

Anno XCVI  
Dicembre 2005

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

## INDICE

### ATTI DELL' ARCIVESCOVO

Decreto di istituzione della Commissione Diocesana per il turismo e i pellegrinaggi.....	pag. 643
Decreto di ricostituzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'I.D.S.C.....	» 645
Omelia nella Veglia per la II Domenica di Avvento .....	» 646
Omelia nella Messa per l'anniversario della strage di Casalecchio .....	» 648
La visione cristiana dell'uomo – Lezioni all'Alma Mater (II).....	» 649
Omelia nella Messa per la Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V.M.....	» 659
Pregliera alla B.V.M. in occasione della "fiorita".....	» 661
Omelia nella Veglia per la III Domenica di Avvento .....	» 662
Omelia nella Messa per la III Domenica di Avvento.....	» 664
<i>Evangelium vitae</i> : dieci anni dopo .....	» 666
Omelia nella Veglia per la IV Domenica di Avvento .....	» 670
Saluto alla rappresentazione del presepio vivente.....	» 672
Omelia nella Messa della Notte di Natale.....	» 673
Omelia nella Messa del Giorno di Natale .....	» 675
Omelia nella Messa per la Festa di S. Stefano .....	» 677
Omelia nella Messa per la Festa della S. Famiglia .....	» 679
Omelia al <i>Te Deum</i> di fine anno.....	» 681

### VITA DIOCESANA

La chiusura della fase diocesana del processo di canonizzazione di Padre Marella.....	pag. 684
---	----------

### CURIA ARCIVESCOVILE

#### Cancelleria

— Nomine.....	pag. 692
— Conferimento dei Ministeri.....	» 693

### CRONACHE DIOCESANE PER L'ANNO 2005

### INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2005

---

---

ORGANO UFFICIALE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

---

---

Publicazione mensile – Direttore resp.: Don Alessandro Benassi  
Tipografia «SAB» - S. Lazzaro di Savena (BO) - Tel. 051.46.13.56  
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004  
n. 46) art. 1, comma 2, DCB Filiale di Bologna

---

---

DIREZIONE E AMMINISTRAZ.: VIA ALTABELLA, 6 – 40126 BOLOGNA  
C.C.P. 20657409

# ATTI DELL' ARCIVESCOVO

## **DECRETO DI ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DIOCESANA PER IL TURISMO E I PELLEGRINAGGI**

Cancelleria Arcivescovile Prot. 2710 Tit. 1 Fasc. 13 Anno 2005

Già da molti anni, attraverso l'istituzione di un Vicario Episcopale per l'animazione delle realtà temporali, la nostra Chiesa Bolognese ha messo in campo numerose forze per l'evangelizzazione dell'uomo negli ambiti della sua quotidianità.

L'ampliarsi poi dei momenti liberi da impegni di lavoro e la facilitazione nei movimenti delle persone ha offerto oggi numerose opportunità di svago, di viaggio e di riposo, da interpretarsi non tanto come tempo sottratto alla costruzione del bene, ma come opportunità nuove in cui la Chiesa è chiamata ad annunciare il Vangelo. A tal fine in questi ultimi anni abbiamo prestato attenzione anche a quanti potevano essere avvicinati alla Grazia di Cristo in occasione di viaggi, vacanze o pellegrinaggi.

Ora, alla luce dell'esperienza maturata, giungiamo a realizzare per questa Arcidiocesi un nuovo organismo pastorale, ossia la Commissione diocesana per il turismo e i pellegrinaggi, per dare un nuovo impulso e una più efficace incisività all'annuncio del Vangelo affinché l'uomo, anche attraverso il viaggio e il riposo, possa trovare una più ampia conoscenza di sé e del mondo e del Signore.

Facendo pertanto uso delle nostre ordinarie facoltà, con il presente nostro Atto

### DECRETIAMO :

- 1) È istituita nell'Arcidiocesi di Bologna la Commissione Diocesana per il turismo e i pellegrinaggi;
- 2) La predetta Commissione sarà retta dallo Statuto allegato al presente Decreto, di cui forma parte integrante.

Dato a Bologna, dalla Residenza Arcivescovile, questo giorno 18 dicembre 2005, IV Domenica di Avvento.

≡ Carlo Caffarra  
Arcivescovo

## **STATUTO DELLA COMMISSIONE DIOCESANA PER IL TURISMO E I PELLEGRINAGGI**

### Art. 1 – Costituzione, natura e finalità

E' costituita nell'Arcidiocesi di Bologna la Commissione Diocesana per il Turismo e i Pellegrinaggi. La Commissione persegue le seguenti finalità:

- cura i collegamenti tra tutte le realtà di area cattolica che praticano attività turistiche e di pellegrinaggio;
- suggerire indirizzi di carattere religioso per i pellegrinaggi;
- promuovere e organizzare pellegrinaggi.

La Commissione ha sede presso la Curia Arcivescovile – Via Altabella, 6.

### Art. 2 – Compiti

Per il conseguimento delle sue finalità la Commissione:

- predispone momenti formativi per gli operatori e per le guide;
- organizza visite guidate alle Chiese della città e dei Santuari;
- cura i rapporti con le Associazioni di guide d'arte;
- informa sulle sue attività, in particolare attraverso la stampa diocesana e parrocchiale

### Art. 3 – Composizione

La Commissione è composta da:

- il Vicario Episcopale per il Laicato e l'Animazione cristiana delle Realtà Temporali;
- il Delegato Diocesano per il Turismo e Pellegrinaggi;
- il Presidente del C.T.G: o un suo Delegato;
- il Presidente della Petroniana Viaggi o un suo Delegato;
- i Rettori dei Santuari di Boccadirio, S. Luca e delle Basiliche di S. Petronio e S. Stefano;
- un delegato del Comitato direttivo dell'Istituto Veritatis Splendor;
- tre persone di nomina del Vicario Episcopale.

### Art. 4 – Presidente

Il Presidente della Commissione è di diritto il Vicario Episcopale per il Laicato e l'Animazione cristiana delle Realtà Temporali. Egli è coadiuvato, e sostituito in caso di assenza, da un Vice Presidente che è di diritto il Delegato Diocesano. Il Presidente guida le attività della Commissione; rappresenta la Commissione all'esterno o nomina un suo delegato; tiene i collegamenti con il Vescovo.

**DECRETO DI RICOSTITUZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'I.D.S.C.**

Cancelleria Arcivescovile Prot. 2718 Tit. 49 Fasc. 11 Anno 2005

Approssimandosi la scadenza, per decorso quinquennio, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di questa Arcidiocesi di Bologna, costituiti con Decreto Arcivescovile in data 31 dicembre 2000;

preso atto che il Clero diocesano ha designato su base elettiva — ai sensi dell'art. 23, secondo comma, delle Norme concordatarie sugli enti e i beni ecclesiastici e degli artt. 7 e 18 dello Statuto dell'Istituto — i propri rappresentanti per la nomina quali membri del Consiglio di Amministrazione, nonché quello da nominare nel Collegio dei Revisori dei Conti

visti i già menzionati artt. 7 e 18 dello Statuto dell'Istituto medesimo

usando delle nostre ordinarie facoltà, con il presente nostro Atto

d e c r e t i a m o :

1) Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Bologna è così costituito:

Presidente: Don PIER PAOLO BRANDANI  
Vice-Presidente: Don MASSIMO FABBRI  
Membri: Avv. PAOLO BONETTI  
Dott. GIUSEPPE BUSSOLARI  
Avv. GIUSEPPE GERVASIO  
Dott. GIORGIO PASQUALINI  
Dott. MASSIMO MOSCATELLI  
Dott. ALBERTO NERI  
Can. ADRIANO ZAMBELLI.

2) Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Bologna è così costituito:

Presidente: Dott. PIERGIORGIO MOTTARAN  
Membri: Dott. MAURIZIO MARTONE  
Dott. GIORGIO SALTARELLI.

3) Le nomine di cui ai numeri precedenti avranno effetto per cinque anni, dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2010.

Bologna, 23 dicembre 2005.

≡ Carlo Caffarra  
Arcivescovo

## OMELIA NELLA VEGLIA PER LA II DOMENICA DI AVVENTO

Metropolitana di S. Pietro  
sabato 3 dicembre 2005

1. Il profeta rimprovera il suo popolo di non “guardare” nel modo giusto la realtà: «voi guardavate in quel giorno alle armi del palazzo della Foresta...; ma voi non avete guardato a chi ha fatto queste cose». È un rimprovero grave, che ancora oggi continua a risuonare.

L'uomo si pone, si assesta dentro alla realtà a seconda del modo con cui la guarda; del modo cioè con cui la comprende, la interpreta. Il profeta questa sera ci avverte che possiamo porci, assestarci dentro alla realtà in modo giusto, vero e buono; oppure in modo ingiusto, falso e cattivo.

Coloro cui si rivolgeva storicamente il profeta si ponevano nella realtà in modo sbagliato. Vivendo in un momento di difficoltà e di incertezza, essi fanno affidamento esclusivamente sulle possibilità umane: fondano la loro sicurezza sulla potenza – oggi diremmo: sulle possibilità tecniche – delle loro opere. Chi si pone così dentro alle situazioni diventa schiavo del provvisorio: «mangiamo e beviamo, perché domani moriremo».

Le parole del profeta sono questa sera rivolte anche a ciascuno di noi. Esse ci costringono alla domanda: come mi pongo dentro alle varie situazioni che la vita mi fa incontrare? verso chi/che cosa volgo lo sguardo? i miei desideri più profondi sono tagliati sulla misura dell'istante presente? La parola profetica in sostanza ci invita a porci dentro alla realtà – a comprenderla, interpretarla, viverla – alla luce della fede nel Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

Carissimi, il tempo dell'Avvento è un itinerario di attesa alla venuta del Signore nella nostra vita. Il Signore viene nella misura in cui la sua presenza è la luce che illumina il nostro sguardo sulla realtà, è criterio dei nostri giudizi.

2. Abbiamo anche ascoltato una pagina di commento al Vangelo che sarà proclamato in questa seconda domenica di Avvento. Il maestro e l'amico della comunità cristiana in queste settimane è Giovanni Battista. Egli è semplicemente definito come «voce di uno che grida nel deserto». Ci è maestra ed amica questa voce perché, come ha fatto il profeta, ci esorta ad aprire la nostra persona alla venuta del Signore. Ma anche perché ci aiuta a prendere coscienza della nostra missione di discepoli del Signore. Ogni discepolo del Signore non è forse chiamato ad essere «voce di uno che grida nel

deserto»? ad essere cioè testimone del Signore? Ascoltiamo quanto ci dice un altro Padre della Chiesa: «Dimmi un po': se il lievito mescolato alla farina non fa lievitare tutta la pasta, è forse lievito? E se il profumo non avvolge del suo soave odore tutti quelli che lo avvicinano, lo chiameremo ancora profumo? Non dire: mi è impossibile trascinare gli altri. Se tu sei cristiano, è impossibile che questo non avvenga. Come è vero che le realtà naturali non possono essere in contraddizione fra di loro, così anche per quello che abbiamo detto: operare il bene è insito nella natura stessa del cristiano. Se tu affermi che un cristiano è nella impossibilità di portare aiuto agli altri, offendi Dio e gli dai del bugiardo. Sarebbe più facile per la luce essere tenebra che per un cristiano non diffondere luce intorno a sé. Non dire: impossibile. È il contrario che è impossibile. Non fare violenza a Dio» (Giovanni Crisostomo, *Omelia 20 sugli Atti*, PG 60, 163s).

Ecco, fratelli e sorelle: guardiamo al Signore, come ci dice il profeta, e saremo luminosi. E la luce non può non illuminare.

**OMELIA NELLA MESSA PER L'ANNIVERSARIO  
DELLA STRAGE DI CASALECCHIO**

Parrocchia di S. Giovanni Battista di Casalecchio di R.  
martedì 6 dicembre 2005

1. «Il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli». Carissimi fedeli, lasciamo che queste parole scendano profondamente nel nostro cuore e vi dimorino. Nessuno dei piccoli colpiti dalla tragedia di cui oggi facciamo memoria, è andato perduto: è stato accolto nella vita eterna dal Padre nostro celeste.

La parola evangelica ci illumina e ci consola. Nessuno di noi è il risultato casuale di forze impersonali, e nessuno di noi è consegnato ad un destino cieco. È affidato alla “cura” del Padre il quale «non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli».

Per dirci quanto grande sia la cura che Dio si prende di ogni persona, Egli si paragona ad un pastore che avendo cento pecore, ne perde una. Ebbene, egli, lasciando le novantanove, è andato alla ricerca di quella smarrita e la salvezza di tante non ha potuto mettere in ombra il fatto che una sola si era perduta. L'evangelista Luca anzi aggiunge che trovatala, se la mette sulle spalle. La morte è essere presi sulle spalle di Cristo ed essere trasportati verso la vita eterna. Così è avvenuto dei ragazzi che quindici anni orsono hanno trovato la morte.

2. Ascoltiamo anche la parola profetica. Le circostanze tragiche in cui perirono i dodici ragazzi ci dicono quanto siano vere le parole appena ascoltate: «Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria è come un fiore del campo. Secca l'erba, il fiore appassisce, quando il soffio del Signore spira su di essa».

Qui avete visto la fragilità dell'esistenza e la sua esposizione ad ogni genere di pericoli. Ma il profeta aggiunge: «ma la parola del nostro Dio dura sempre». Gesù è la parola di Dio fattosi carne; Egli rimane e chiunque crede in Lui ha la vita eterna.

Il sacrificio di quei ragazzi non è stato vano. Da esso sono stati generati cammini di fede; di ricerca della risposta vera alle grandi domande della vita; gesti di profonda solidarietà.

Se oggi ci ritroviamo è perché il loro ricordo insegna a ciascuno di noi “a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo”.

## LA VISIONE CRISTIANA DELL'UOMO

Lezioni all'Alma Mater

Aula di Istologia  
giovedì 6 dicembre 2005

### SECONDA LEZIONE

#### LA COMUNITÀ UMANA

La seconda fondamentale affermazione che la fede cristiana fa a riguardo dell'uomo, è che la persona umana è originariamente in relazione con le altre persone umane. Essa è di natura sua comunione. L'antropologia cristiana si regge tutta quanta su questi due pilastri: ogni uomo è una persona che esiste in sé per sé; ogni persona è costitutivamente in comunione con ogni persona. «Alla sua radice, si può immaginare la persona come un reticolato di frecce concentriche; nel suo schiudersi, se è permesso esprimere il suo paradosso intimo con una formula paradossale, si dirà che esso è un centro centrifugo. Per conseguenza si potrà anche dire, per magnificare la sua ricchezza interiore e per manifestare il carattere di fine che ogni altro deve riconoscerle, che una persona è un universo, ma sarà necessario aggiungere subito che questo universo ne suppone altri, con i quali fa un tutto unico» [H. DE LUBAC, *Cattolismo. Aspetti sociali del dogma*, Jaca Book, Milano 1978, pag. 253].

Per cogliere questa verità antropologica procederò nel modo seguente. Dapprima mostrerò come essa sia generata nel pensiero cristiano dalla stessa professione di fede nei due misteri principali: la fede nella Trinità e nel Cristo hanno guidato la ragione umana a cogliere questa dimensione essenziale della persona. In un secondo momento mostrerò l'intima ragionevolezza di questa visione, facendo vedere come ogni ragione retta possa riconoscersi in essa. In un terzo momento vedremo quale è la forma originaria della comunione delle persone umane. In un quarto e ultimo momento cercherò di mostrare da quali insidie teoretiche questa visione oggi è minacciata nella cultura occidentale.

1 [Alle radici della verità]. Esiste un testo del Conc. Vaticano II di rara profondità a riguardo della persona umana. Esso dice:

«Il Signore Gesù quando prega il Padre, perché “tutti siano una cosa sola come io e te siamo una cosa sola” [Gv 17,21-22] mettendoci davanti

orizzonti impervi alla ragione umana, ci ha suggerito una certa similitudine tra l'unione delle Persone divine e l'unione dei figli di Dio nella verità e nella carità. Questa similitudine manifesta che l'uomo, il quale in terra è la sola creatura che Iddio abbia voluto per se stessa non può ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé» [Cost. *Gaudium et spes* 24].

Nel testo ritroviamo le due affermazioni centrali sull'uomo: la persona esiste per se stessa; ed è l'unica creatura che può ritrovare pienamente se stessa nel dono di sé (agli altri).

Ma vorrei attirare la vostra attenzione sul fatto che il testo conciliare vede una "certa similitudine" fra l'unione delle tre Persone divine e l'unione dei figli di Dio nella verità e nella carità. Che l'uomo sia ad immagine e somiglianza di Dio è un tema classico e centrale nell'antropologia cristiana. Ma i grandi maestri del pensiero cristiano avevano posto la similitudine di Dio con l'uomo nella spiritualità di questi. Il testo conciliare la pone anche nella socialità, includendo questa come dimensione della persona che «non può ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé».

La luce che emana dalla rivelazione che Dio ha fatto del suo mistero, ha illuminato anche il mistero dell'uomo, conducendo questi ad una più completa e profonda conoscenza di se stesso. Nel senso seguente.

Il Mistero Trinitario è la coincidenza di una distinzione di cui «maior cogitari nequit», la distinzione fra la tre Persone divine, con un'unità di cui «maior cogitari nequit». Il Mistero trinitario è massimo grado della distinzione nell'unità ed il massimo grado dell'unità nella distinzione. In esso pertanto la distinzione infinita si dà nell'unità somma, e l'unità somma pone la distinzione.

Nello sforzo teoretico che il pensiero cristiano ha fatto non per capire questo mistero, ma per professarlo con giustizia e rettitudine, ha elaborato un concetto di persona [divina] assolutamente nuovo: la persona [divina] è una relazione sussistente. La sussistenza, che – come abbiamo visto – è propria analogicamente di ogni persona, nella realtà della persona divina è una sussistenza totalmente relazionata. Esse in se nella persona divina consiste nell'esse ad alium.

Questo ha portato il pensiero cristiano a cogliere una «certa similitudine» fra questa unità delle tre Persone divine e l'unità tra le persone umane, ponendo questa similitudine non nell'affermazione che queste sarebbero pura relazione sociale [il che sarebbe un grave errore metafisico], ma nella affermazione che la persona umana è costitutivamente relazionata alle altre persone, e che questa relazione consiste nel fatto che la persona «non può ritrovarsi pienamente se stessa non attraverso un dono sincero di sé».

Sarà compito del pensiero comprendere quale è il significato e il contenuto vero di queste affermazioni antropologiche: l'uomo è simile a Dio non solo in ragione della sua natura spirituale, ma anche della capacità sua propria di costituire comunità con altre persone.

Ciò che deve essere al centro della comprensione che l'uomo ha di se stesso è che la sua capacità di auto-donazione è dovuta al suo essere-persona; è inscritta nel suo essere persona. Operari sequitur esse: se l'operare della persona è il dono di sé ciò manifesta qualcosa circa il suo stesso essere. Veramente la fede cristiana impegna la ragione ad un faticoso lavoro di riflessione.

A questo punto si inserisce un altro percorso compiuto dal pensiero cristiano e che giunge alla stessa affermazione antropologica [cfr. H. DE LUBAC, *Cattolismo...* cit. pag. 9-15], un cammino di carattere maggiormente storico.

La persona umana nella condizione attuale è una persona che vive contro natura perché vive nella divisione dalle altre persone. Orbene, la salvezza che la fede cristiana offre all'uomo consiste nel riportarlo nella sua verità, nella sua bontà originaria, cioè nell'unità interpersonale. Scrive S. Agostino: «la misericordia divina ha radunato da ogni luogo i frammenti, li ha fusi al fuoco della sua carità e ricostituito la loro unità infranta...È così che Dio ha rifatto ciò che aveva fatto, ha riformato ciò che aveva formato» [In psal.58,10].

Il significato primo tuttavia di questa dottrina antropologica non è morale: essa non veicola il comandamento che gli uomini devono superare le varie divisioni. È antropologico. Non dice ciò che l'uomo deve fare, ma chi è: è un'unità nella distinzione delle persone. Tutti gli uomini sono un solo uomo. Quando la distinzione disintegra fino a spezzarla, l'unità, l'uomo è nell'errore e nel male.

La ragione ultima di questa costituzione della persona umana è nella relazione che ogni persona umana ha con Cristo. In forza dell'incarnazione del Verbo, egli si è in un certo senso unito ad ogni uomo. «Assumendo una natura umana, è la natura umana che egli si è unita, che ha inclusa in lui ... Intera Egli la porterà dunque al Calvario, intera la risusciterà, intera la salverà... e per ciascuno la salvezza, consiste nel ratificare personalmente l'appartenenza originale a Cristo, in modo da non essere respinto, separato da questo Tutto» [H. DE LUBAC, *Cattolismo*, cit. pag. 13-14].

Esiste una profonda unità fra i due percorsi. La salvezza dell'uomo è Cristo perché in Lui si pone l'unità delle persone; l'unità delle persone umane è la verità loro ultima poiché l'uomo è l'unica creatura che voluta per se stessa, può ritrovarsi solo nel dono di sé. Il nodo di congiungimento, dal punto di vista antropologico, è precisamente nell'affermazione che la natura propria della persona è una natura comunionale.

2 [Ripensando la persona]. Dobbiamo ora prendere per così dire in consegna questa luce che la rivelazione cristiana ha consegnato alla ragione perché la pensi, la introduca per così dire dentro al vissuto umano per scioglierne l'enigma. E' quanto mi appresto a fare in questo secondo paragrafo. Più precisamente, cercherò di rispondere alla seguente domanda: *che cosa significa che la natura della persona umana è una natura comunionale?*

Che la persona umana sia socievole, è una convinzione che già l'antichità classica ci aveva consegnato. «L'uomo è per natura un essere che vive in comunità» [ARISTOTILE, *Etica Nicomachea* I, 7, 1097b, 12]; ed infatti «nessuno sceglierebbe di possedere tutti i beni a costo di goderne da solo: l'uomo è infatti un essere sociale e portato per natura a vivere con altri» [IX, 7, 1169b 18-19]. È già intuita in una certa maniera la costituzione comunionale, amicale della persona umana.

Tuttavia questo stesso tema è registrato anche in un'altra maniera, secondo un'altra cadenza già iniziata nell'antichità classica. La naturale socialità umana non è pensabile come esigenza di non "godere da solo" di una pienezza di beni, ma al contrario come bisogno di aver aiuto dagli altri. La persona cerca l'altro solo in quanto ne ha bisogno; è una ricerca utilitaristica alla fine. L'incontro inter-personale può realizzarsi solamente con contrattazione di interessi opposti o comunque non convergenti, fatta sulla base di un calcolo razionale fra il costo del vivere associato ed il beneficio che ne deriva.

Non possiamo, in questo contesto procedere oltre su questa linea, poiché mi preme maggiormente chiedermi quale sia la verità ultima della convivenza umana, come debba essere pensata la specifica unità fra le persone umane.

Due sono i presupposti per cogliere questa specificità: la persona è una sostanza spirituale; la persona è quindi capace di trascendere se stessa verso il vero.

Se negassi il primo presupposto, concepirei la comunità umana come una totalità nella quale la singola persona non avrebbe una consistenza propria. Che cosa significhi "sostanzialità della persona" non lo spiego, avendolo già fatto lungamente nella prima lezione. La negazione poi della spiritualità significherebbe l'incapacità dell'uomo ad essere mosso da beni che siano tali per se stessi ed in se stessi, imprigionandolo in se stesso e come "biologizzandolo", concependolo cioè come un animale sia pure superiore [o inferiore, secondo i punti di vista]. Le negazioni della sostanzialità e spiritualità sono complementari: negando infatti la prima viene soppressa la

soggettività che sostiene la relazione, negando la seconda viene resa impossibile la relazionalità della persona.

Il secondo presupposto è ciò che immediatamente rende possibile la specifica unità delle persone: la sua capacità di trascendere se stessa in forza di quella trascendenza che è propria delle operazioni spirituali, la conoscenza e la volontà. È mediante la conoscenza che l'altro come altro è presente in me. È mediante la conoscenza che la persona trascende i propri limiti, varca i confini della propria identità ed in un qualche modo è anche l'altro essere. Ugualmente la volontà è capace di volere ciò che è bene in sé e per sé e non solo ciò che mi è utile o mi piace. Mediante il consenso al bene in sé e per sé, la persona trascende i propri bisogni e necessità; si eleva al di sopra della propria soggettività.

È evidente che se nell'uomo non esistesse questa capacità di auto-trascendersi verso l'essere mediante la conoscenza ed il volere, sarebbe impossibile una vera e propria comunione fra le persone.

Presupponendo quindi la sostanzialità della persona, e la sua capacità di auto-trascendenza, possiamo cogliere la vera natura della con-vivenza umana.

Da quanto ho detto nella prima lezione deriva che ogni persona umana è qualcuno di irripetibile, unico nel suo essere: in ognuno di noi l'umanità, la "forma umana" si realizza un modo unico.

Ma è ugualmente evidente che in nessuna persona la humanitas si realizza in modo perfetto, esplicando tutte le sue potenzialità. L'individuazione per mezzo della materia impedisce che la "forma humanitatis" si attui pienamente nel singolo.

«Il fatto che nessuno di noi sia un'espressione assoluta dell'essenza dell'uomo ha una conseguenza importante. Implica che l'espressione assoluta dell'uomo si ha solamente nell'unità degli esseri umani...: l'espressione assoluta dell'essenza dell'uomo si ha solamente nell'unità di essere umani perfetti» [S. NASH-MARSHALL, *Il bene in quanto relazione*, in *Per una Metafisica dell'Amore*, I.S.E. , Venezia 2005, pag. 293]. Già Tommaso aveva scritto: «prima perfectio animae attenditur secundum suum esse naturale: quae quidem perfectio consistit in unione eius ad corpus... ultima autem perfectio eius est quod comunicat cum substantiis aliis intellectualibus; et illa perfectio dabitur ei in coelo» [Qd De Potentia q.3,a .10, ad 12]. Esiste una tensione in ogni persona umana verso questa unità, la quale [unità] è come la causa finale intrinseca ed ultima della storia dell'umanità.

È una tensione ed un orientamento insito nella natura di ogni persona umana, una sua inclinazione strutturale. L'umanità propria di ogni persona esiste in senso pieno quando realizza in pienezza le

sue potenzialità, e ciò non può avvenire che comunicando all'umanità di ogni altro.

Ovviamente non è pensabile che questa "communicatio in humanitate" si realizzi in una sorta di super-personalizzazione, in una totalità che annulli le singole persone. Non esiste un modo di essere più perfetto che essere-persona ma non si può essere-persona in senso perfetto se non nella comunicazione con le altre persone.

Di che natura è allora questa "communicatio in humanitate"? quale è la specifica unità che lega le persone umane fra loro?

Essa è costituita in primo luogo dalla reciproca affermazione del valore trascendente – della dignità – della persona, confermando negli atti questa affermazione.

La scoperta, la consapevolezza della dignità singolare della propria persona comporta la scoperta della dignità di ogni altra persona. Nella scoperta della dignità, del valore della propria persona è implicata la scoperta del valore di ogni persona perché è la scoperta della verità della persona come tale. L'esperienza del sé ha anche un carattere oggettivo che ci consente di "uscire" da se stessi e di incontrare ogni altro.

Mi trovo dentro ad una necessità singolare, ad un vincolo che è veramente unico. Vedendo la verità del mio essere-personale ed il suo bene proprio, per ciò stesso non posso non vedere la bontà propria dell'altro: negando questa per ciò stesso nego anche il mio valere di persona. Ciò che è dovuto a me da me stesso per rispondere adeguatamente alla dignità che è propria della mia persona, è dovuto esattamente ad ogni altra persona da parte mia. Il "sì" detto a se stessi non può non essere che il "sì" detto ad ogni uomo. È il significato più profondo del comandamento: «ama il prossimo tuo come te stesso». Non è possibile escludere nessuno poiché ciascuno è dentro a questa "communicatio in humanitate" che consiste nella reciprocità del riconoscimento. Questa reciprocità è la relazione originaria intersoggettiva positiva. In altre parole. Esiste una relazione originaria interpersonale di segno positivo, che consiste nella presenza dentro all'affermazione della dignità della propria persona dell'affermazione della dignità di ogni altra persona.

È ben noto che esistono molte dottrine antropologiche che negano l'esistenza e perfino la possibilità di una relazione originaria intersoggettiva di segno positivo. Questa negazione è, a mio giudizio, l'esito logicamente necessario di una visione materialista dell'uomo. Ma su questo ritornerò più avanti.

Dunque, usando il linguaggio della filosofia classica, il reciproco riconoscimento è la "causa formale" del rapporto originario intersoggettivo: ciò che lo definisce nella sua natura specifica.

Ma questo rapporto originario non è qualcosa di statico. Esso è come dinamizzato, messo in atto da una duplice intenzione: la benevolenza-beneficenza; l'unione con l'altro.

La bene-volenza consiste «in quella tendenza alterocentrica, intenzionale e orientata alla persona, che desidera realizzare il bene dell'amato per tutto ciò che è importante in sé o bene oggettivo per lui e che richiede all'amante un consapevole e oggettivo superamento della propria immanenza, ossia della pura istintività animale o del proprio egoismo». [P. PREMOLI-DE MARCHI, *Uomo e relazione. L'antropologia filosofica di Dietrich von Hildebrand*, Franco Angeli, Milano 1998, pag. 183].

La bene-volenza, ogni volta che le circostanze lo consentono, si esprime nella bene-ficenza: il volere il bene diventa fare il bene dell'altro.

L'unione con l'altro consiste nella condivisione della stessa forma o essenza umana realizzata. È la partecipazione alla stessa perfezione umana che si realizza nell'assimilazione dei valori o beni propri della persona. Si costituisce una relazione interpersonale consistente nella condivisione degli stessi valori in quanto realizzano le persone relazionate. Considerando il "vertice" di questa unità, possiamo averne una comprensione più vera.

Il massimo della relazione interpersonale è quando essa è costituita dal dono di sé all'altro reciprocamente compiuto ed accolto. Tuttavia il "sé" donato può essere più o meno realizzato umanamente, e quindi l'unione più o meno consistente.

Non possiamo ora procedere oltre. Ma dobbiamo già parlare delle varie modalità o forme in cui si realizza la natura comunione della persona.

3 [Uomo-donna: il sociale archetipo]. Il Concilio Vaticano II insegna che «Dio non creò l'uomo lasciandolo solo, fin da principio "uomo e donna li creò" e la loro unione costituisce la prima forma di comunione di persone. L'uomo, infatti, per sua intima natura è un essere sociale e senza i rapporti con gli altri non può vivere né esplicitare le sue doti». [GS 12].

Mi fermo a riflettere sull'affermazione che l'unione fra l'uomo e la donna «costituisce la prima forma di comunione di persone». Che cosa significa la "prima forma"?

Ovviamente non ha un senso, almeno principalmente, cronologico. Il termine "prima forma" connota piuttosto ciò che è ontologicamente primo in un dato genere. Siamo nel genere «comunione di persone»; esso lo vediamo nella realtà in varie modalità e con diverso grado di intensità; esso si realizza in grado eminente

nell'unione fra l'uomo e la donna. Cercherò ora di mostrare questa eminenza di grado.

Richiamo quanto dissi sopra sulla congenita relazionalità della persona dovuta sia al fatto che ogni persona è una realizzazione unica irripetibile e limitata della *humanitas* sia al fatto che la perfezione, la perfetta realizzazione della mia umanità si trova solo nella partecipazione all'*humanitas* dell'altro.

Richiamo anche che questa partecipazione all'umanità dell'altro può avvenire solamente nell'affermazione-riconoscimento dell'altro, che spinge fino al dono di sé. È esistendo ed agendo reciprocamente che ciascuno partecipa all'*humanitas* di ogni altro, ed in questo modo ciascuno si conferma e si realizza come persona.

Ai due richiami è opportuno ora che aggiunga che il contrario della partecipazione "in eadem *humanitate*" è l'alienazione. L'alienazione è «una situazione o condizione di un essere umano che non gli permette di sperimentare un altro essere umano come un "altro-io"» [K. WORTILA, *Metafisica della persona*, Bompiani, Milano 2003, pag. T398]. Là dove si ha una "socializzazione" dell'uomo cui non corrisponda una "personalizzazione" dello stesso, si ha un vera e propria alienazione della persona.

Ma non voglio per ora procedere oltre su questo tema; l'ho introdotto per rendere più chiaro, spero, il concetto di "comunione interpersonale", attraverso anche il procedimento per contrarium.

Richiamato tutto questo affrontiamo il tema centrale di questo punto della riflessione: "la prima forma...".

La mascolinità e la femminilità sono le due forme fondamentali dell'*humanum*. Non si tratta solo di una diversificazione biologica e/o funzionale; è una diversificazione che attinge le profondità stesse della persona. La donna non è una persona umana diversa dall'uomo semplicemente perché ha un corpo diverso: uomo e donna sono i due modi diversi di essere ed agire umanamente. Sono "altro" l'uno dall'altro, ma nella stessa umanità.

Se teniamo presente tutta la riflessione fatta nel punto precedente e sopra richiamata brevemente, concludiamo che la natura relazionale della persona umana, la sua struttura comunione si esprime simbolicamente con una chiarezza eminente nell'unione uomo-donna. Né l'uomo né la donna sono pro sua parte tutta l'umanità; ma non nello stesso senso con cui nessuna donna fra le donne/nessun uomo fra gli uomini realizza l'intero dell'*humanum*. Ma solo nella "unione fra l'uomo e la donna" si ha l'intero dell'*humanum*; ma non nello stesso senso dell'unione dell'uomo con l'uomo/ della donna colla donna. Solo nell'unione della persona con un altro, ma insieme non identico si evita l'incontro di due soggetti

soli, e si ha un'umanità integrata. Le due forze spirituali che costituiscono la socialità umana – consapevolezza del limite dovuto alla propria solitudine ontologica e intimo orientamento alla pienezza di umanità – trovano nell'unione fra l'uomo e la donna la loro realizzazione più alta e simbolicamente più espressiva.

Questo significa che «la loro unione costituisce la prima forma di comunione di persone».

Non posso a questo punto non riprendere il testo biblico, là dove l'uomo dice la sua meraviglia ed il suo stupore di fronte alla donna. Il suo "cantico" potrebbe essere riespresso più o meno nel modo seguente: «vedendo te differente da me, io scopro la mia identità differente dalla tua, ed insieme riconosco ed esulto per la nostra comune identità... Nella nostra differenza, destinata a un'unità di comunione liberamente realizzata (...), io canto il nostro essere destinati a diventare insieme un'immagine (tzelem) simile al nostro Creatore, il Signore Dio» [F. ROSSI DE GASPERIS, *Sentieri di vita*, 1, Ed. Paoline, Milano 2005, pag. 78].

Non abbiamo il tempo ora di approfondire come all'interno di questa unione uomo-donna si pone il reciproco riconoscimento fino al dono di sé, cioè fino alla perfetta realizzazione di quell'unione, che è la comunione coniugale.

Vorrei ora terminare questo punto, cercando di rispondere alla seguente domanda: posta questa dottrina sulla vera natura della società umana; posto questo primato della forma sociale quale si ha nell'unione uomo-donna, questa concezione è capace di portarci fino a comprendere la società politica? oppure a tale scopo essa è inadeguata? Mi limito ad alcune semplici riflessioni.

La società politica sta oltre, passa oltre i legami particolari [famiglia, per es.] e si situa ad un livello di universalità. Essa «è, e deve essere in realtà, l'unità organica e organizzatrice di un vero popolo» [Compendio della Dottrina sociale n. 385]. Che cosa fa sì che si costituisca un vero popolo?

Il recente *Compendio della Dottrina sociale* afferma parlando della convivenza civile e politica, che essa «acquista il suo significato se basata sull'amicizia civile e sulla fraternità» [n. 380].

Il testo riprende un tema già presente nel pensiero politico classico e quello cristiano.

Agostino riflettendo sulla definizione ciceroniana di popolo-res pubblica [coetum iuris consensu et utilitatis comunione sociatum: cfr. *De civitate Dei* II, 21,2; NBA V/1, pag. 134], la corregge in un certo senso, meglio la trasfigura e ne offre una sua propria: «Il popolo si può definire non con questa formula [= quella di Cicerone], ma con un'altra, cioè: il popolo è l'unione di un certo numero di individui

ragionevoli associati dalla concorde partecipazione agli interessi che persegue» [ibid. XIX, 24; NBA V/3, pag. 81].

Tommaso commentando l'ottavo libro dell'Etica a Nicomaco, scrive che senza l'amicizia civile le città non si conservano [cfr. l'intero testo in *Sententiae Octavi libri Ethicorum*, lect. 1: ed. Leonina 47,443]. E pertanto il S. Dottore giunge a scrivere: «ogni amicizia si fonda su una qualche comunione. Possiamo infatti constatare come coloro che convivono o a causa della comune nascita o a causa della comune consuetudine o a causa di altra comunione, sono uniti da amicizia». L'autorità politica si trasforma quindi in potere tirannico, quando non si relaziona coi governati amichevolmente, poiché non cerca il bene comune, ma il proprio [*De regimine principis* I, 11; ed. Marietti, 795, pag. 270].

È superata questa dottrina? A me sembra che conservi un significato perenne.

Come già ho detto, le persone umane sono naturalmente relazionate perché solo nella piena “comunicatio in humanitate” raggiungono la loro fioritura. Ora il proprio della comunità politica è di costituirsi in ordine al raggiungimento del bene umano comune nella sua ultima fioritura terrena. Nella comunità politica ciò che è dovuto all'altro è che possa raggiungere la sua piena realizzazione terrena: ci si scambia – per così dire – la volontà di bene per altri. Si costituisce cioè una vera e propria forma di amicizia; di “comunicatio in humanitate”.

La comunità politica certamente non compie tutta l'essenza dell'uomo. Non è affatto nella comunità politica che l'integrale perfezione della persona si compie, e giunge a pienezza [a pleroma, direbbe Paolo] la “forma” dell'uomo. È nella comunione che si ha nella Gerusalemme celeste, che l'uomo raggiunge il suo telos definitivo; e di questa Gerusalemme il germe è la Chiesa, il corpo di Cristo, la “comunione dei santi”.

Ma con questo siamo già entrati in una realizzazione della socialità umana che solo la fede può comprendere, la realizzazione ecclesiale. E pertanto con questo si conclude il nostro percorso. E termina là dove era iniziato: la coppia Adamo-Eva arché di ogni società rimanda al telos della socialità, la coppia Cristo-Chiesa.

**OMELIA NELLA MESSA PER LA SOLENNITÀ  
DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V.M.**

Basilica di S. Petronio  
giovedì 8 dicembre 2005

1. La parola di Dio, che ci è stata donata nella prima lettura e nella pagina evangelica, è come un dittico nel quale sono presentate due donne: Eva e Maria. Esse sono state poste all'origine di tutta la vicenda umana nella sua intensa drammaticità. Eva sta all'origine della perdizione: «la donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato»; Maria sta all'origine della salvezza: «eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E così, nel bene e nel male, i destini dell'umanità passano attraverso la donna.

La diversità essenziale fra Eva e Maria consiste nel fatto che la prima, Eva, ha prestato ascolto all'inganno: «il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato»; la seconda, Maria, ha prestato ascolto alla parola di Dio: «avvenga di me quello che hai detto». Nella prima, Eva, ha avuto inizio la storia costruita dal peccato, costruita cioè dalla volontà che rifiuta la verità contenuta nella Parola di Dio. In Maria ha avuto inizio la storia costruita dalla fede, dalla volontà cioè che obbedisce al progetto di Dio riguardo all'uomo: il progetto di cui ci parla la seconda lettura. «Ciò che Eva tristemente ci tolse» dice la Liturgia «tu, o Maria, ce lo restituisci: riapri ai mortali le porte della vita».

Come vi dicevo, nel bene e nel male i destini dell'umanità passano attraverso la donna. O, se vogliamo usare le parole dell'inno liturgico, ciò che una donna ci tolse, ci è stato restituito da Maria. La parola di Dio e della Chiesa ci porta dunque a concludere: c'è «qualcosa» che la donna, ogni donna, può/deve donare o negare all'umanità? Eva e Maria hanno, con segno contrario, fatto questo.

La parola di Dio pertanto ci conduce a riflettere sulla missione della donna; più profondamente, sulla verità intima della sua persona e sulla sua specifica dignità. Eva è la verità deturpata e degradata della donna; Maria è la verità reintegrata e trasfigurata della donna. Carissime sorelle in Cristo, nella vostra libertà dimora la possibilità di deturpare e degradare il bene della vostra femminilità, privando l'umanità di un tesoro di cui ha bisogno; dimora – per la grazia di Cristo – la possibilità di vivere interamente lo splendore della vostra femminilità, facendone dono all'umanità.

È la pagina evangelica a svelarci la preziosità propria della persona della donna, narrandoci come Maria ci ha donato ciò che Eva

ci aveva tolto. Maria – come abbiamo appena sentito – è colei che “consente-rende possibile” alla Vita che è presso il Padre di venire ad abitare in mezzo a noi. Maria mostra in grado eminente ed in modo assolutamente singolare che questa è l’intima verità della donna e la sua missione: custodire, salvare, generare [non solo in senso biologico] la vita della persona, e non permettere mai che la persona sia detronizzata dalla sua sublime dignità. Nessuno forse ha espresso meglio di Dante questa che è la verità più profonda della donna. Il momento decisivo del suo cammino di salvezza dalla “selva oscura” è reso possibile dalla donna: Lucia, Matelda, Beatrice e alla fine Maria.

2. La deturpazione e degradazione del bene della femminilità non ha solo un risvolto soggettivo, non è opera solo di singoli. Essa ha anche un profilo oggettivo.

Non raramente la donna oggi è costretta a vivere in un contesto contrario alla sua dignità, di cui porta gravi responsabilità – nonostante le intenzioni – anche l’ideologia femminista. La costruzione di un edificio sociale anche a misura della verità e del bene proprio della femminilità è una sfida culturale in larga misura ancora senza risposta.

E la risposta a questa sfida non può essere la negazione teoretica e/o pratica della diversità della donna; confondendo la uguale dignità della persona colla eliminazione della ricchezza propria della femminilità; dimenticando che la pienezza e la perfezione dell’umanità si ha nella integrazione fra la sua forma maschile e la sua forma femminile.

Consentitemi solo un’esemplificazione. La “diversità” è negata, quando in cerca di lavoro, la donna si sente chiedere: «signora, pensa di avere presto dei figli?» se non ne ha; oppure, «ne avrà degli altri», se è già madre; oppure «ottenuto questo lavoro, pensa di avere figli?». Domande analoghe non sono mai poste agli uomini.

Carissimi fratelli e sorelle, lo sguardo pieno di stupore e di gioia con cui oggi contempliamo Maria, non è evasione. La luce di Maria illumina il mistero della persona umana, della persona della donna in particolare.

Che questa celebrazione ci renda tutti più consapevoli della grazia che attraverso Maria ci è stata donata: la grazia della sublime elevazione della nostra persona ad essere in Cristo santi ed immacolati nella carità.

**PREGHIERA ALLA B.V. MARIA IN OCCASIONE  
DELLA TRADIZIONALE “FIORITA”**

Piazza Malpighi  
giovedì 8 dicembre 2005

O Vergine Immacolata, non abbiamo voluto mancare all'appuntamento con Te, oggi. Siamo venuti per dirti il nostro affetto mediante il dono dei fiori; per lodare il Signore che ti ha preservata da ogni macchia di peccato.

Con Te, Madre della Chiesa, vogliamo ringraziare il Padre del dono incomparabile del Concilio Vaticano secondo: è stato il dono più prezioso fatto alla Chiesa del nostro tempo. Ottienici dallo Spirito Santo, buono e vivificante, di essere fedeli all'insegnamento che Esso ha donato alla comunità cristiana; di considerarlo sempre la bussola del nostro cammino ecclesiale.

Ma con me, ai tuoi piedi, quest'anno sento in modo particolare, la presenza di quei duemila giovani che ho accompagnato a Colonia, e di tutti i giovani della nostra città. Te li affido tutti e ciascuno. Fa che non deludiamo le loro attese più profonde e più vere; concedi a noi pastori soprattutto di non lasciare inevasa la domanda di senso che urge nel loro cuore; difendili da quella cultura che sta devastando la loro umanità perché li induce al relativismo, al cinismo, all'individualismo. Dona loro veri educatori che li sappiano introdurre nella realtà: per la loro vera e piena beatitudine.

Vita, dolcezza, speranza nostra: ascoltaci, esaudiscici. O clemente, o pia, o dolce vergine Maria.

## OMELIA NELLA VEGLIA PER LA III DOMENICA DI AVVENTO

Metropolitana di S. Pietro  
sabato 10 dicembre 2005

1. Poniamoci questa sera alla scuola della parola profetica. Essa è in primo luogo una parola di rimprovero rivolto a chi si avvicina al Signore solo a parole e lo onora solo colle labbra, mantenendo però il cuore lontano da Lui. Carissimi fedeli, il “punto centrale” della nostra esperienza di fede è precisamente questo: la vicinanza del cuore al Signore; la vicinanza della propria persona al Dio dell'alleanza.

Tutti voi avete presente la magnifica scena della creazione dell'uomo dipinta da Michelangelo nella Cappella Sistina: il dito creatore di Dio si allunga fino quasi a toccare il dito proteso di Adamo reclinato. Il vero problema dell'uomo è di colmare quel vuoto. Tutta la storia della salvezza è costituita e dalle mani di Dio che donano e dalle mani dell'uomo alzate: il profeta ci avverte sul rischio che non si tocchino mai, perché l'uomo si avvicina solo a parole. È in Gesù che le due mani, quella divina e quella umana, si stringono e solo se noi viviamo in Lui manteniamo il cuore vicino a Dio.

2. Ma il profeta ci rivolge anche un secondo rimprovero: organizzare la propria vita prescindendo dal Signore. La parola profetica ci conduce a riflessioni profonde sulla nostra interiorità: «guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore», poiché – come insegna la lettera agli Ebrei - «non c'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto» [4,13].

È un invito forte, carissimi fratelli e sorelle, a purificare il nostro cuore. Il profeta paragona – come avete sentito – il rapporto dell'uomo a Dio al rapporto di un vaso a chi lo ha plasmato. Mediante il santo battesimo noi siamo già stati formati come creature nuove e ci è stato donato un cuore nuovo. La formazione di un cuore nuovo mediante il dono dello Spirito si è compiuta nel nostro battesimo e perfezionata nella cresima. Ora tocca a ciascuno di noi acconsentire sempre più a quest'opera meravigliosa: divenire ogni giorno più “creature nuove” (cfr. 2Cor 5,17), “ad immagine del nostro Creatore” (cfr. Col 3,10), «nella giustizia e nella santità della verità» [Ef 4,24].

3. Ma il profeta non ci rivolge solo parole di rimprovero. Termina il suo dialogo con noi con parole di consolazione.

Il Signore è sempre nella disposizione misericordiosa di compiere in ciascuno di noi grandi opere. I suoi doni sono riassunti dal profeta colle seguenti parole: «udiranno in quel giorno i sordi le parole di un libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre gli occhi dei ciechi vedranno». È il dono dell'ascolto e della visione. Quando vogliamo dire che una persona si chiude sempre più in se stessa, si pone fuori dalla realtà, diciamo: «è come un sordo; è come un cieco». La grazia del Signore ci introduce nella realtà della nostra vocazione; nella consapevolezza della grandezza della nostra speranza. Con quale risultato? «gli umili di rallegreranno di nuovo nel Signore; i più poveri gioiranno nel Santo di Israele». Che questa promessa si compia in ciascuno di noi!

## OMELIA NELLA MESSA PER LA III DOMENICA DI AVVENTO

Parrocchia di S. Pietro Capofiume  
domenica 11 dicembre 2005

1. Carissimi fedeli, durante queste settimane di Avvento siamo accompagnati ed istruiti da Giovanni Battista che Gesù disse essere il più grande tra i figli di donna.

Giovanni Battista nella storia della nostra salvezza ha un'importanza fondamentale. «Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce perché tutti credessero per mezzo di lui». Doveva cioè preparare il popolo a ricevere, ad accogliere Gesù. Giovanni dice di se stesso: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore». Egli si colloca fra la prima e la seconda alleanza; è come “il confine” in cui le due si toccano.

Se teniamo ben presente tutto questo, comprendiamo subito perché la Chiesa desidera che noi ci poniamo anche oggi in ascolto della predicazione del Battista. Sia le nostre comunità, sia ciascuno di noi abbiamo già incontrato il Signore. Siamo stati battezzati; ogni domenica celebriamo l'Eucarestia e riceviamo il Signore. Tuttavia, fino a quando Egli non sarà formato pienamente in noi; fino a quando il Suo pensiero non sarà diventato il nostro pensiero; fino a quando non avremo in noi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, Gesù deve ancora venire in noi. Abbiamo dunque bisogno di sentirci ripetere da Giovanni Battista: «preparate la via del Signore». L'apostolo Paolo è anche più preciso: dobbiamo conservare [o rendere se non lo è] irreprensibile tutto quello che ci costituisce, spirito, anima e corpo, per la venuta del Signore.

2. Ma la figura e la missione di Giovanni Battista ha anche un altro grande insegnamento da donarci.

Egli dice di se stesso che è una “voce”. Voi sapete bene che la parola è il vincolo fondamentale con cui gli uomini comunicano fra loro. Essa infatti è come il veicolo attraverso cui noi inviamo agli altri, e gli altri a noi, i nostri/ i loro pensieri. Giovanni dice di sé: “sono una voce” [cioè una parola]. Con questo egli vuol dire che la sua persona, la sua predicazione ha una sola funzione: rendere presente un Altro; essere il semplice testimone di un Altro.

Carissimi, non è forse questa la missione dei discepoli del Signore, di ciascuno di noi? Essere come una “voce” che veicola, che trasmette agli altri Gesù stesso, presente nella nostra vita.

La luce non può non illuminare; il lievito non può non fermentare; il profumo non può non odorare: il cristiano non può non

“trasmettere Cristo”. Avviene come con i vetri delle nostre finestre: se sono perfettamente limpidi, ci consentono di vedere fuori; se sono sporchi trattengono lo sguardo su di sé. Così è di noi cristiani: se non siamo “trasparenti”, Gesù non è visto attraverso di noi.

Carissimi, il fatto che oggi nella vostra comunità venga istituito un accolito, indica che voi siete ben consapevoli di questo: essere “voce” che trasmette agli altri il vostro incontro col Signore.

## **EVANGELIUM VITAE: DIECI ANNI DOPO**

Incontro col personale della Casa di cura « Villa Toniolo»

Villa Toniolo,  
giovedì 15 dicembre 2005

In data 26 marzo 1995 il S. Padre Giovanni Paolo II di v.m. firmava la lettera enciclica *Evangelium vitae*, indubbiamente uno dei documenti più importanti di tutto il suo lungo pontificato. Siamo dunque nel decimo anniversario e durante questi mesi le iniziative culturali si sono moltiplicate nella Chiesa. Ho ritenuto importante quindi intrattenermi con voi tutti per qualche momento in alcune semplici riflessioni.

1. Possiamo partire da un interrogativo: quale è la domanda centrale alla quale il papa ha voluto rispondere con questo documento? Non c'è dubbio, è la seguente: che conto dobbiamo fare della vita di ogni persona umana? quale è la misura del suo valore? quale stima merita? Prima di conoscere la risposta a questa domanda, non è inutile chiederci perché il papa ha ritenuto di porre davanti alla coscienza di ogni uomo [la lettera è indirizzata «a tutte le persone di buona volontà»] una simile questione.

Per una serie di ragioni strettamente connesse fra loro. Non c'è dubbio che nella sua storia l'uomo non ebbe mai un potere di intervenire sulla propria umanità come quello che ha a sua disposizione ora. Questa condizione di potenza è accompagnata da una grande debolezza nell'elaborare risposte alle domande ultime che nel cuore umano non possono essere estinte. Consentitemi di esprimere questa condizione drammatica che congiunge potere e debolezza con l'immagine di chi possiede grandi mezzi senza sapere più con chiarezza i fini. Non abbiamo tempo di proseguire ulteriormente in questa direzione. Ma a voi devo almeno fare una precisazione o esemplificazione. «l'idea che nella natura possa essere reperibile una qualche "normatività" viene rifiutata a priori come "mito" o come "bioteologia"; per usare un'espressione di J. Habermas, la nostra ragione "riconosce ormai soltanto quei limiti che sono assegnati dalla volontà degli interlocutori» [S. Belardinelli]. In conclusione: l'uomo è seriamente in pericolo.

Si comprende quanto il S. Padre dice all'inizio del documento: «La presente Enciclica..., vuole essere dunque una riaffermazione precisa e ferma del valore della vita umana e della sua inviolabilità, ed insieme un appassionato appello rivolto a tutti e a ciascuno, in nome di Dio: rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita umana» [5,5].

2. Possiamo ora prendere in considerazione la risposta che il S. Padre dà alla domanda da cui siamo partiti.

È necessario premettere che si parla di vita umana; per essere più precisi di vita della persona umana. La precisazione non è pleonastica. Siamo ad un punto centrale delle nostre riflessioni. In un passaggio assai importante il S. Padre dice: «la vita che Dio dona all'uomo è diversa e originale di fronte a quella di ogni altra creatura vivente» [34,2].

Nel vivente-uomo appare nell'universo un modo di essere “diverso ed originale”: il modo di essere personale. Tutto l'edificio dell'Enciclica implica e presuppone la certezza che l'uomo non è semplicemente un vivente che sta dentro una specie: è una persona vivente. È la qualità personale del suo essere-vivere che misura il “prezzo”, il valore della vita umana. È il fatto che l'uomo, ogni uomo non è qualcosa, ma qualcuno. Mi fermo un poco su questo punto.

Due sono le comprensioni da tenere inscindibilmente annodate assieme. La comprensione della realtà “persona” e quindi della distinzione basilare fra “qualcuno” e “qualcosa”; la comprensione dell'unità di ciò che è biologico con ciò che è personale nell'uomo.

La risposta alla domanda da cui siamo partiti è che la vita di ogni persona umana ha un valore incondizionato ed assoluto. Incondizionato significa che esso non è presente nella vita della persona “a condizione che...”: è presente incondizionatamente. Assoluto significa che esso non deriva dalla relazione che la vita umana ha con qualcosa d'altro. Fra tutti i viventi di cui abbiamo esperienza, solo il vivente uomo ha in sé un tale valore. L'Enciclica è la più potente affermazione della dignità della persona, di ogni persona umana.

Se ci si chiede poi quale è la ragione di questa sublime dignità di ogni vita umana, troviamo la risposta al n° 34 dell'*Evangelium Vitae*. Per comprenderla è necessario premettere una riflessione importante. La presento partendo da un esempio.

Di fronte alla Pietà di Michelangelo nello stesso momento in cui la guardo con attenzione ne vedo l'intrinseca bellezza. La percezione del valore artistico di quel pezzo di marmo non avviene dopo che ho visto quel pezzo di marmo: le due visioni sono coincidenti. Solo in seguito comincio a chiedermi le ragioni della bellezza particolare; comincio ad analizzare l'opera, a studiare l'autore.

Analogamente accade colla persona umana. Quando guardo in senso profondo l'uomo, io vedo che è presente in lui una preziosità, un valore che non vedo presente in nessun altro essere di cui ho

esperienza. Incontrare la persona umana e vederne il valore sommo coincidono.

Ma ciò premesso, posso e devo – in un certo senso – chiedermi: ma perché la persona umana è tanto grande? Da che cosa le viene il possesso di un così sommo valore?

La risposta che l'Enciclica dà è la seguente: l'uomo, e solo l'uomo possiede una valore assoluto ed incondizionato in ragione e a causa del suo rapporto singolare con Dio stesso, l'Essere Assoluto. «Nell'uomo risplende un riflesso della stessa realtà di Dio... La vita che Dio offre all'uomo è un dono con cui Dio partecipa qualcosa di sé alla sua creatura». La fede cristiana poi svilupperà questa prospettiva in un modo assolutamente singolare.

Termino con due conseguenze importanti. La prima è che essere persona e quindi dotati di un valore assoluto ed incondizionato non dipende da nessuno; è connaturato al fatto stesso di esserci. La seconda è che sulla base di questa dignità o valore ontologico [dignità = essere persona] fiorisce lo sviluppo ulteriore della medesima dovuto all'operare come persona [= esercitare la propria intelligenza e libertà] e all'operare bene della persona [= vivere onestamente e santamente].

3. La *Evangelium Vitae* è ampiamente dedicata ai pericoli, alle insidie cui la [dignità della] vita della persona oggi è esposta. Essi si annidano soprattutto, anche se non unicamente, all'origine della vita ed alla sua fine. Numerose pagine sono dedicate sia all'aborto che all'eutanasia. Ma non è di questo che voglio parlarvi. Vorrei attirare la vostra attenzione su un altro aspetto del problema. Lo formulo partendo dalle parole di un grande filosofo tedesco: «la presenza dell'idea di assoluto in una società è una condizione necessaria, ma non sufficiente, del fatto che l'indicondizionatezza della dignità venga attribuita a quella rappresentazione dell'assoluto che l'uomo stesso costituisce. Per questo occorrono ulteriori condizioni, e, tra queste, una codificazione giuridica» [R. Spaemann]. Premesso dunque che la legge dello Stato è necessaria per la difesa della dignità di ogni persona, sembra innegabile che dentro questo ambito non manchino gravi insidie alla dignità medesima della persona [cfr. nn. 68-74].

Mi limito ad alcune semplici riflessioni, e concludo. L'*Evangelium vitae* sostiene che la radice di tutte le “insidie giuridiche” alla vita umana, meglio, la ragione che rende fragile la difesa giuridica della vita umana è il relativismo etico [cfr. n. 70].

Per “relativismo etico” in questo contesto intendo la posizione di coloro che sostengono che la condizione sufficiente per determinare tutte le regole dell'agire in una data società è esclusivamente il patto delle parti coinvolte, e la via unica per concluderlo, la votazione. È la

posizione di chi ritiene che non esistono norme di comportamento sociale valide senza alcuna eccezione in forza del loro stesso contenuto. È la volontà degli associati l'unica fonte di ogni norma.

Per quale ragione una tale posizione rende molto fragile la difesa giuridica della vita umana? Perché viene a mancare ogni base per qualificare come prevaricazione dell'uno sull'altro, fino a quando ciò è consentito dalla volontà degli associati. Cioè: se la definizione di ciò che è giusto/ingiusto è ancorata esclusivamente nel consenso degli interlocutori, quella definizione non ha più in linea di principio alcuna solidità e non si può più escludere la possibilità di vere e proprie prevaricazioni sull'uomo.

Concludo. Sono sempre più convinto che la difesa della vita umana, in un contesto come il nostro, vada sempre più assicurata attraverso una profonda rivoluzione educativa, e la costituzione di un ethos civile da parte dell'impegno quotidiano di chi – come voi medici – è istituzionalmente al servizio della vita umana.

## OMELIA NELLA VEGLIA PER LA IV DOMENICA DI AVVENTO

Metropolitana di S. Pietro  
sabato 17 dicembre 2005

1. Poniamoci questa sera, carissimi fedeli, alla scuola del Padre della Chiesa la cui lettura ha il compito di donarci una comprensione più profonda della pagina evangelica che sarà proclamata nella liturgia eucaristica di questa domenica: la narrazione della visita di Maria ad Elisabetta.

Vorrei attirare la vostra attenzione su un passaggio particolare della pagina di S. Ambrogio: «Se c'è una sola madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede, invece, Cristo è il frutto di tutti, poiché ogni anima riceve il Verbo di Dio». Il testo è assai importante sia perché ci fa scoprire una dimensione centrale del Mistero natalizio, sia perché ci aiuta a capire più chiaramente la nostra vita cristiana.

Come avete sentito, S. Ambrogio paragona ogni discepolo del Signore alla SS. Vergine Maria. Quale è il termine del confronto? Proprio la maternità di Maria: «se c'è una sola madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede invece Cristo è il frutto di tutti». Il Padre della Chiesa riecheggia un grande testo paolino sul quale ho scritto la mia seconda Nota pastorale. L'Apostolo rivolgendosi ai Galati dice: «figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo sia formato in voi» [Gal 4,19]. Dunque in ogni discepolo del Signore si va formando Cristo. Un altro grande Padre della Chiesa dice che colle nostre scelte libere ciascuno di noi è padre-madre di se stesso, genera se stesso. Ora possiamo capire il profondo insegnamento di S. Ambrogio. Ciascuno di noi è chiamato a formarsi in Cristo; a divenire sempre più come Cristo. In una parola: a generare in se stesso la stessa forma di Cristo. Questo è il cammino di tutta la nostra vita; o meglio la direzione che deve prendere, poiché la sua meta ed il suo fine ultimo è riprodurre in sé Cristo stesso.

Come è possibile questo? è forse il risultato solo del nostro sforzo? assolutamente no. Scopriamo il significato profondo del Natale: «quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna... perché ricevessimo l'adozione a figli» [Gal 4,4]. Il Verbo di Dio assume la nostra natura umana perché in Lui ciascuno di noi diventasse partecipe della natura divina: per divenire primogenito di molti fratelli, Lui che è l'Unigenito del Padre. Su questa terra, il Verbo incarnato, il figlio di Dio rappresenta, dalla sua nascita alla sua ascensione, l'immagine vera dell'uomo nuovo. Egli è perciò chiamato nuovo Adamo, sorgente della nuova umanità in ciascuno di coloro che

credono in Lui. Il senso della nostra vita è partecipare alla novità che è Cristo; essere rigenerati in Lui. Come ci ha appena detto S. Ambrogio: «ogni anima riceve il Verbo di Dio» in sé, come Maria, e trasfigura se stesso a Sua immagine.

2. Come si realizza questo “programma” di vita inscritto in noi dal S. Battesimo? Come avviene la “gestazione di Cristo” in noi? Mi limito ad una sola riflessione, e concludo.

Pensate al rapporto che ci fu tra Maria e Gesù nel suo grembo: fu la relazione più personale che sia mai esistita fra una persona umana e Cristo. Carissimi fratelli e sorelle, la base e la sorgente della nostra vita in Cristo è la nostra relazione personale con Lui. La nostra fede infatti è sempre insidiata dal pericolo che Cristo resti per ciascuno di noi un “altro” che conosco, di cui parlo, da cui prendo occasione per parlare di pace, di solidarietà e così via.

Non è così! La fede in senso profondo mi pone in una relazione con Cristo persona vivente che riempie tutto il nostro essere e la nostra persona: non sono più un altro per Cristo e Cristo non è più un altro per me.

## **SALUTO ALLA RAPPRESENTAZIONE DEL PRESEPIO VIVENTE**

Piazza Maggiore  
domenica 18 dicembre 2005

Davanti a questo presepio auguro alla nostra Città d'incontrare la persona viva di Cristo, poiché penso che di questo incontro essa ha soprattutto bisogno.

È accaduto un fatto, narrato ancora una volta davanti a noi. Non è stata esposta una dottrina; non è stato proposto un programma. Ci è stato semplicemente detto che il nostro immenso bisogno di felicità ha trovato una risposta, perché Dio è venuto a colmarlo facendosi uomo.

Come la sua mirabile storia dimostra, Bologna non ha nulla da perdere incontrando Cristo. Anzi: solo questo incontro può sprigionare le sue grandi potenzialità. Vieni, Città di Bologna, ad incontrare Cristo e sarai ciò che i tuoi padri fondatori hanno voluto che tu fossi.

## OMELIA NELLA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

Metropolitana di S. Pietro  
domenica 25 dicembre 2005

1. «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse». Carissimi fratelli e sorelle, la “grande luce” di cui parla il profeta non è una grande scoperta scientifica; non è la proposta di una nuova dottrina religiosa; è semplicemente un fatto. La narrazione di questo fatto è molto semplice: «si compirono per lei [per Maria] i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia». È la nascita di questo bambino la grande luce che rifulse «su coloro che abitavano in terra tenebrosa». La narrazione infatti continua: «c'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano facendo la guardia al loro gregge. ... e la gloria del Signore li avvolse di luce».

Perché la nascita di questo bambino avvolge di luce l'uomo? In un certo senso questo è vero della nascita di ogni bambino. Essa infatti significa sempre un nuovo inizio nel corso degli eventi; è sempre una scommessa sul futuro, generata da una speranza che non si rassegna alla morte. Ma questa nascita è assolutamente diversa, è incomparabilmente unica.

Ascoltiamo l'Apostolo: «carissimi, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini». In questa nascita è accaduto qualcosa di singolare: è apparsa in questo mondo, si è fatta vedere «la grazia di Dio», cioè il suo amore gratuito e misericordioso verso l'uomo. Il bambino nato in questa notte è la manifestazione, la rivelazione dell'amore di Dio verso l'uomo; egli è «pieno di grazia e di verità» [Gv 1,14].

La narrazione che fa l'angelo della nascita di questo bambino, svela il senso ultimo dell'evento: «non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi è nato nella città di Davide un salvatore che è Cristo Signore». Venuto come ogni bimbo dal grembo di una donna, carne della nostra carne ed ossa delle nostre ossa, questo bambino è – come ci dice il Profeta - «consigliere ammirabile, Dio potente».

2. «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce – e la gloria del Signore li avvolse di luce». Come avete sentito, carissimi fratelli e sorelle, è il potente simbolo della luce che la Chiesa usa questa notte per introdurci nel mistero della nascita che celebriamo.

Simbolo potente perché richiama il bisogno che urge più drammaticamente dentro al cuore dell'uomo: il bisogno di verità. Ma non di una verità qualsiasi abbiamo bisogno, ma della verità circa noi stessi: circa la nostra origine e circa la nostra destinazione finale; circa il senso che ha il nostro quotidiano lavorare e soffrire, sperare e disperare: in una parola, circa il senso del nostro vivere. Il bambino nato questa notte è la risposta adeguata a questo bisogno, poiché in Lui «è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini».

Questa notte l'uomo ha visto che la ragione e la spiegazione ultima del suo esserci è la grazia – l'amore incondizionato e gratuito – di un Dio che viene a condividere la sua vita perché questa non sia priva di senso. Questa notte l'uomo ha constatato di non essere un insignificante frammento di un universo dominato dal caso, ma una persona chiamata a vivere dentro un progetto pieno di senso. Ha constatato che alle sue spalle non sta il niente e alla sua fine la scomparsa totale di se stesso: sta un gesto di amore che lo fa vivere «nell'attesa della grande speranza». È in questa notte che l'enigma del nostro esistere è stato sciolto: «hai spezzato il giogo che l'opprimeva, - la sbarra sulle sue spalle».

3. Questa nascita tocca il mistero più profondo dell'uomo ed illumina la coscienza che l'uomo ha di se stesso. Come insegna il Concilio Vaticano II «In realtà, solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo ... Cristo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo» [*Gaudium et spes* 22; *EV* 1/1386].

Ciò che è accaduto in questa notte ha generato nell'uomo la consapevolezza della sua dignità. Quale valore deve avere l'uomo agli occhi di Dio, se «per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo... e si è fatto uomo»? E questa consapevolezza ha generato una nuova cultura e un nuovo modo di vivere assieme: è stata il grembo che ha generato il vero umanesimo. Quando infatti la luce di questa notte illumina l'uomo, essa produce nel suo cuore frutti di lode a Dio e di profondo stupore di fronte alla propria dignità: «la gloria a Dio nel più alto dei cieli e la pace agli uomini che egli ama».

## OMELIA NELLA MESSA DEL GIORNO DI NATALE

Metropolitana di S. Pietro  
domenica 25 dicembre 2005

1. «Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con i loro occhi il ritorno del Signore in Sion». Carissimi fratelli e sorelle, la Chiesa oggi si fa ancora una volta “sentinella della città umana”; alza la voce e grida di gioia, poiché con gli occhi della fede vede il ritorno del Signore, la visita che il Signore compie all'uomo. Ed invita le “rovine di Gerusalemme”, le rovine della città degli uomini a prorompere in canti di gioia, «perché il Signore ha consolato il suo popolo» ed ha “riscattato l'uomo”.

Carissimi fratelli e sorelle, in che modo il Signore ricostruisce le rovine della città umana? In che cosa consiste il riscatto dell'uomo? Queste domande rimandano al *dramma della storia umana*: storia di distruzioni e di ricostruzioni; di asservimenti e di liberazioni; di promesse e di delusioni. Ed è ad una lettura in profondità della vicenda umana, che ci guida la pagina evangelica appena proclamata.

La creazione, tutto ciò che esiste, non esiste per caso o appesa ad un'inspiegabile necessità. È nel Verbo che tutto ciò che esiste trova il proprio significato, la consistenza cui aspira, la pienezza di bene che desidera: «tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste».

Carissimi fratelli e sorelle, le rovine umane oggi sono invitate a prorompere in canti di gioia, perché viene assicurato all'uomo che il Verbo è la luce vera; colui che ci rivela il senso del nostro esistere; il progetto per cui siamo fatti; la via della beatitudine da percorrere, pena lo smarrimento completo. Infatti «Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte ed in diversi modi, ultimamente, ha parlato a noi per mezzo del Figlio ... per mezzo del quale ha fatto anche il mondo». Il senso nascosto di tutta la realtà oggi nel Verbo incarnato si fa pienamente intelligibile, poiché oggi per mezzo suo ci è stata donata la grazia della verità. Si è compiuta la profezia: «il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutti i popoli; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio». La Chiesa, sentinella dei destini umani, oggi ancora una volta invita le rovine umane a prorompere in grida di gioia, poiché in Cristo Gesù il senso nascosto di ogni realtà si è fatto manifesto, dal momento che in Lui ci è stato rivelato il volto del Padre.

2. «La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta». Benché il mondo fosse stato fatto «per mezzo di Lui, eppure il mondo non lo riconobbe».

Considerate una cosa. Il giorno seguente al Natale, domani, noi celebriamo il primo martire, Stefano. Vedete che la luce donata all'uomo dal neonato Salvatore è ostacolata; anzi spesso è combattuta. Quando la luce di Cristo è accolta le rovine sono ricostruite, e l'uomo viene elevato a dignità sublime: «A quanti però l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome, i quali ... da Dio sono generati». L'uomo «creato mirabilmente è in modo ancor più mirabile rinnovato e redento»; è chiamato a condividere la vita divina di Colui che oggi ha voluto condividere la nostra vita umana. Siamo posti, tutti e ciascuno, dentro questo scontro drammatico fra luce e tenebre: fra chi accoglie Cristo e chi lo rifiuta.

Come si manifesta oggi principalmente questo scontro? Il suo segno più devastante è la negazione pura e semplice che la realtà abbia un significato suo proprio che non sia quello impostole dall'uomo. «Questo Figlio» ci è stato detto nella seconda lettura «sostiene tutto con la potenza della sua parola». È stato tolto alla realtà questo sostegno; ed essa – privata del suo senso – si è come collassata.

È soprattutto la realtà dell'uomo – la realtà del suo matrimonio e famiglia; la realtà del suo lavoro; la realtà della sua sofferenza - che ha subito questo collasso. Affidare il compito di ricostruire le rovine di un universo privato del suo significato perché non più sostenuto dalla «potenza della Sua Parola», all'uomo; più precisamente alla potenza dei suoi mezzi tecnici, è assegnare all'uomo una fatica senza posa o senza regola: destinata a fallire. Ma soprattutto è ridurci a vivere in un tale deserto di senso in cui, mancando ogni indicazione di cammino, resta solo il noioso vagabondaggio di chi ha intorpidito l'anima ed addormentato la mente. Come ha scritto il poeta: «invenzione continua, esperimento continuo,/.../ conoscenza delle parole, ma non della Parola./ .../ Dove è la sapienza che abbiamo perduto nella conoscenza?/ dov'è la conoscenza che abbiamo perduto nell'informazione?» [T.S. ELIOT, *La Roccia. Un libro di parole*, BvS, Milano 2004, pag. 27].

Ma l'uomo è già stato posto, una volta per sempre, dentro all'amore di Dio che dona oggi il suo Unigenito perché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Questa è la sua dimora: «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi».

## OMELIA NELLA MESSA PER LA FESTA DI S. STEFANO

Cripta della Cattedrale  
Lunedì 26 dicembre 2005

Carissimi diaconi, è con voi in modo particolare che la Chiesa di Dio in Bologna oggi gode. Celebrando nel gaudio natalizio la memoria del protodiacono Stefano, eleva azioni di grazie al suo Sposo per la vostra presenza, per il vostro servizio. Vorrei quindi intrattenermi brevemente con voi sulle pagine sante appena lette.

1. «Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Carissimi diaconi, in queste parole scopriamo il segreto più profondo di Stefano: la contemplazione del mistero di Cristo risorto. È come una piccola "fessura" attraverso la quale ci è consentito di guardare dentro allo spirito, al cuore del santo diacono.

La vita cristiana, carissimi, trova la sua radice e il suo fondamento nella fede. E la fede non si limita ad aderire alle formule in cui è espressa, ma attraverso le formulazioni – gli articoli della fede – il credente attinge alla stessa realtà creduta. E la realtà è Cristo; ed in Cristo il volto del Padre, nello Spirito Santo.

La vita cristiana è sostenuta da questa relazione personale con Cristo che vive nella Chiesa. Dentro a questa relazione Cristo cessa di essere un "altro", una "terza persona": è una presenza che pervade sempre più la vita, fino a riprodurre se stesso in ciascuno di noi. La narrazione che Luca fa della morte di Stefano è costruita sulla narrazione della morte di Cristo: nella morte del discepolo è "riprodotta" la morte di Cristo, così come nella vita del discepolo è "riprodotta" la vita di Cristo. Non si tratta di una riproduzione dovuta solo all'obbedienza o allo sforzo di "copiare – imitare un modello". È un fatto che accade nella vita, nella propria persona.

Inscindibilmente connessa con questa dimensione contemplativa, in Stefano dimora la dimensione caritativa, propria del diacono. Nel protomartire essa raggiunse il suo vertice nel perdono dei suoi uccisori. Carissimi diaconi, la carità cristiana ha una sua inconfondibile originalità perché deriva da Dio stesso mediante il dono dello Spirito. Essa quindi va continuamente vivificata in una profonda vita di preghiera.

2. Avete il privilegio che il primo martire sia stato un diacono. È un privilegio che vi obbliga.

Il martirio è la suprema manifestazione dell'attaccamento a Cristo; è il modo più chiaro di dirgli che a Lui non vogliamo anteporgli nulla, neppure la nostra vita. È quindi la suprema testimonianza che Cristo ha ragione.

Oggi a noi nelle società occidentali non ci è chiesto di versare fisicamente il sangue per Cristo. Ma c'è un altro "martirio" che ci è chiesto: quello di essere normalmente giudicati come intolleranti, integralisti, anti-democratici semplicemente se diciamo che Cristo ha sempre ragione e chi pensa il contrario, ha sempre torto. E si sa che oggi l'idolo cui tutti debbono inginocchiarsi è il relativismo. Il martire è la persona più anti-relativista che esista, poiché ritiene che non valga più la pena di vivere, se il prezzo da pagare è tradire le ragioni per cui vale la pena di vivere.

Carissimi diaconi, la testimonianza della vostra fede e della vostra carità è il "martirio" cui il vostro patrono vi sprona.

La vostra vita dimora dentro un sublime ternario: *martyria*, *leitourgia*, *diaconia*. Non uscitene mai.

## OMELIA NELLA MESSA PER LA FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Parrocchia della S. Famiglia  
venerdì 30 dicembre 2005

1. «Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato». Carissimi fratelli e sorelle, come avete sentito, le prime due letture parlano di due sposi, Abramo e Sara, che non avevano avuto figli, ed ora già in età avanzata avevano perduto ogni speranza.

Ma essi ricevono una promessa: nonostante la loro tarda età, il Signore avrebbe dato loro un figlio. Abramo «credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia»; Sara ugualmente per fede «sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso».

Il significato immediato di questi testi è facile da cogliere. Naturalmente incapaci di generare, Abramo e Sara diventano padre/madre per pura grazia di Dio: il figlio è un puro dono che viene fatto a loro.

Istruiti dalla parola di Dio, chiediamoci: questo è vero solo per Abramo e Sara? oppure è vero per ogni sposo e sposa? ogni figlio è sempre un puro dono fatto da Dio creatore? La risposta a questa domanda ci porta ad una intelligenza assai profonda della bellezza, della dignità, della preziosità dell'amore coniugale.

La venuta al mondo di ogni persona umana si radica certo nei processi biologici della fertilità umana, ma essi non spiegano interamente il concepimento di una nuova persona umana. In esso è implicata sempre l'azione creatrice di Dio. La venuta all'esistenza di una persona umana non è soltanto il risultato dei processi biochimici, ma è il termine diretto ed immediato di un atto creativo di Dio. Ogni persona umana riceve l'esistenza direttamente ed immediatamente da Dio stesso. E Dio vuole ogni persona come un essere fatto «a sua immagine e somiglianza»; cioè, la vuole per se stessa e non in vista di qualcosa d'altro.

Gli sposi ogni volta che generano un figlio, sono – come è accaduto a Sara - «visitati dal Signore», ed il loro amore è il tempio santo in cui Dio celebra la liturgia del suo amore creativo. La S. Scrittura ha custodito la memoria delle *prime* parole che la *prima* donna disse quando per la *prima volta* si accorse di essere incinta: «ho acquistato un uomo dal Signore» [Gen 4,1], disse. Il figlio, ogni figlio è un dono: fatto in primo luogo ai genitori, ma anche alla intera umanità.

2. La verità che oggi la parola di Dio ci rivela a riguardo della venuta all'esistenza di una nuova persona umana, ci libera da due errori che oggi insidiano la famiglia nel suo momento originario. Due errori che possono corrompere l'attitudine degli sposi verso il concepimento del figlio.

Se il figlio è un dono, il fatto che dall'intima unione dei due sposi possa essere concepita una nuova vita, non deve essere e non può mai essere ritenuto uno «spiacevole inconveniente» da cui liberarsi attraverso la contraccezione o perfino la sterilizzazione. La potenzialità procreativa costituisce, al contrario, un bene moralmente significativo, che comporta una particolare responsabilità dell'uomo e della donna, la responsabilità procreativa. Questa deve divenire effettiva quando non ci siano ragioni proporzionatamente gravi per non donare la vita.

Se, ancora, il figlio è un dono, nessuno possiede il diritto ad avere un figlio, a qualunque costo ed in qualunque modo. Si ha diritto ad avere «qualcosa», mai ad avere «qualcuno». Un figlio non può essere qualcosa che riempie i vuoti affettivi; che serve a spezzare solitudini senza prospettive di soluzione. In una parola: non è parte del progetto della propria felicità. E' questa una delle ragioni per cui il ricorso alla fecondazione in vitro, in qualunque forma avvenga, è gravemente lesiva della dignità dell'uomo.

Carissimi fratelli e sorelle: il recupero della consapevolezza della verità circa la nascita di nuove persone, dettaci oggi dalla parola di Dio, è particolarmente necessaria alla nostra comunità nazionale. La Santa Famiglia di Nazareth, icona e modello di ogni famiglia umana, aiuti ogni famiglia a camminare nel suo spirito. Aiuti gli sposi e i genitori ad approfondire ed a vivere la verità del loro amore: Maria, madre del bell'amore, Giuseppe, il custode del Redentore, li accompagnino sempre nel compimento della loro sublime missione. E che ogni bambino sia sempre accolto, fin dal momento del suo concepimento, dagli sposi come un dono.

## OMELIA AL TE DEUM DI FINE ANNO

Basilica di S. Petronio  
sabato 31 dicembre 2005

Siamo venuti questa sera in questo tempio, simbolo della nostra città, colla consapevolezza profonda dello scorrere del tempo. Siamo venuti davanti al Signore della storia per ringraziarlo dell'anno trascorso, per invocarne l'aiuto sul nuovo che sta per iniziare.

Lo scorrere del tempo è sempre stato vissuto come uno dei segni più inequivocabili della fragilità della nostra vita, ed ha sempre costretto ogni persona, pensosa del proprio destino e dei destini dell'umanità, ad interrogarsi sul significato che esso ha; sul significato della storia umana nel suo insieme.

Che siano ineludibili queste domande lo si capisce bene: è come se fossimo tutti imbarcati. Ed imbarcati su un mare sempre "mosso" da tanti venti raramente favorevoli, molto più spesso contrari, per cui sorge legittima la domanda: «che tempo farà domani?». Domanda ineludibile soprattutto da parte di chi ha una qualche responsabilità della nave.

Carissimi amici, la parola di Dio in questi giorni del Natale, mediante S. Paolo soprattutto, ci viene in aiuto, poiché essa ci illumina, sulla direzione da prendere, anzi indica alcuni momenti essenziali della nostra navigazione. Quali? vorrei attirare la vostra attenzione in una sera così particolare come questa almeno su due.

1. «Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio nato da donna... perché ricevessimo l'adozione a figli» [*Gal.* 4,4]. Ecco indicata la prima meta cui tendeva l'intera storia umana, la meta fondamentale. Essa è indicata come "pienezza del tempo". Non è stato solo lo scadere di un termine prefissato. La "pienezza del tempo" significa che la storia umana, lo scorrere del tempo andava nella direzione, verso una progressiva maturazione fino a raggiungere una "pienezza" cui era orientata. E questa pienezza è costituita dal fatto che «Dio mandò il suo Figlio nato da donna». È resa visibile, questa pienezza, a Betlemme, con la nascita di Cristo e l'annuncio gioioso fatto dagli angeli: «non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore» [*Lc* 2,10]. È questo avvenimento che, ponendosi dentro lo scorrere dei giorni, ha mostrato che il tempo degli uomini, la loro storia era interamente orientata verso quella nascita, verso la venuta di Cristo.

2. «Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi; l'indurimento di una parte di Israele è in atto fino a che sarà entrata la pienezza delle nazioni» [Rom 11,25].

Queste parole di S. Paolo indicano la seconda meta cui tende oggi tutta la storia: la "plenitudo gentium", la "pienezza delle nazioni" che segue alla "pienezza dei tempi" coincide colla nascita di Cristo. La storia si muove verso un avvenimento preciso: l'ingresso di tutti i popoli nella Chiesa di Cristo. La storia è questo movimento verso l'unità di tutti i popoli, unità che si costituirà in Cristo.

La storia umana non è priva di senso; essa è intimamente intelligibile. La parola dell'Apostolo individua con molta precisione la tappa verso cui cammina il tempo presente ed il tempo futuro, il porto verso cui la nave sulla quale siamo tutti imbarcati è diretta: l'ingresso di tutti i popoli e di tutte le nazioni nel mistero cristiano della grazia e della salvezza. Procedo verso la "pienezza delle genti".

È Cristo che guida questo movimento [«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)]; è la forza dello Spirito che provoca ed alimenta questo movimento di unificazione [«avrete forza dallo Spirito Santo ... e mi sarete testimoni ... fino agli estremi confini della terra» (At 1,8)], perché quanto accaduto a Betlemme nella "pienezza dei tempi" sia depresso come lievito nella pasta di tutte le nazioni, e la fermenti ed animi tutta. Lo scorrere del tempo, quello che sentiamo in modo particolare questa sera, ha questa direzione, volenti o nolenti.

Quando giunse la "pienezza del tempo" vi furono fatti che in un qualche modo la significavano visibilmente. "Toto orbe in pace composito", dice la liturgia natalizia per descrivere il contesto storico in cui nacque Cristo. Augusto aveva ridotto in pace il mondo delle nazioni e fra i suoi sudditi aveva censito anche Gesù Cristo.

Se consideriamo quindi i nostri tempi, vi sono in essi "segni visibili" di quella "pienezza delle nazioni" di cui parlavo? Stiamo andando verso la costituzione di una vera unità fra i popoli analoga a quella "composizione nella pace" in cui accadde la pienezza dei tempi? Non c'è dubbio che la storia dei nostri giorni è percorsa da due forze contrapposte: una forza interiore, spirituale che spinge verso la "pienezza delle nazioni"; ed una forza interiore, spirituale di segno opposto che spinge verso la "frammentazione delle nazioni". Ed ambedue le forze si esprimono oggettivamente, istituzionalmente, creando due culture e come due civiltà - della "comunione" e della "contrapposizione" - che si mescolano nel nostro vissuto quotidiano: personale, della nostra città, della nostra nazione, del mondo.

Della nostra città, ho detto. Anche dentro al suo vissuto le due forze si incrociano e si contrappongono. Due forme di convivenza di mescolano assieme: la città della comunione e del riconoscimento reciproco e la città della frammentazione e dell'egoismo. Forze che certamente assumono anche forme obiettive, ma prendono forza esclusivamente dalle scelte di ciascuno. Con quali di queste due forze la nostra città vuole allearsi? Vorrà o no inserirsi dentro al grande movimento che spinge la storia verso la "pienezza delle nazioni"? Perché questa è stata la sua grande vocazione, scolpita perfino nel suo disegno architettonico urbano.

Ed allora, carissimi, è logico che noi tutti imbarcati su questo mare, ci chiediamo: "e che tempo farà domani?". La fede cristiana risponde: bel tempo! Bel tempo, nonostante tutto: nonostante le tempeste più o meno gravi; nonostante le correnti più o meno forti. Sì, perché il fondo dell'oceano, il fondo della storia è già stato pacificato: «la misericordia divina ha radunato da ogni luogo i frammenti, li ha fusi, al fuoco della carità e ricostituito la loro unità infranta... È così che Dio ha rifatto ciò che aveva fatto, ha riformato ciò che aveva formato» [S. AGOSTINO, *In psal* 58,10].

# VITA DIOCESANA

## **LA CHIUSURA DELLA FASE DIOCESANA DEL PROCESSO DI CANONIZZAZIONE DI PADRE MARELLA**

*Nella mattina di sabato 17 dicembre nella Metropolitana di S. Pietro si è chiusa la fase diocesana del processo di canonizzazione del SdD Don Olinto Marella (1882 - 1969), personalità ancora viva nella memoria di molti, amato soprattutto per la sua carità verso i poveri, concretizzata nell'Opera oggi a lui intitolata, luogo di formazione e assistenza.*

*Alla celebrazione, cui hanno partecipato numerosissimi fedeli, erano presenti anche le autorità civili, tra le quali i Sindaci di Bologna e di S. Lazzaro di Savena, con i gonfaloni dei loro Comuni, il Questore, il Prefetto, il Presidente della Corte d'Appello, a sottolineare il ruolo di Padre Marella anche nel tessuto della società civile.*

*Prima dell'atto canonico di chiusura del processo hanno preso la parola P. Vittorio Schiavetta O.F.M., giudice delegato, e quindi l'Arcivescovo.*

### **INTERVENTO DI P. VITTORIO SCHIAVETTA, GIUDICE DELEGATO**

Eccellenza Reverendissima, Mons. Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna, signor Sindaco di Bologna, signor Prefetto, signor Questore, Dott. Manlio Esposito, Presidente della Corte D'Appello e tutti Voi qui presenti. Dopo un lungo e assiduo lavoro siamo finalmente giunti al termine della fase diocesana del Processo di canonizzazione del servo di Dio Don Olinto Marella. Considerato lo spessore spirituale e caritativo del personaggio in questione, non poteva essere scelto un luogo migliore, per la Sessione di chiusura del Processo, di quello della Cattedrale di San Pietro, cuore e anima della città di Bologna.

Ho ricevuto l'incarico, come Giudice delegato, di tratteggiare, in sintesi, l'iter processuale che ha avuto la fase diocesana della Causa e ciò che accadrà, sempre dal punto di vista processuale, quando la Causa stessa approderà alla Congregazione delle Cause dei Santi, in Vaticano, per la fase pontificia.

Un passo a ritroso che ci riporta all'inizio del Processo. L'iter dei lavori cominciò il 30 novembre 1994, quando il Rev. P. Gilberto Soracchi O.F.M., Ministro Provinciale dei Frati Minori dell'Emilia Romagna, nominò, quale Postulatore per la Causa di canonizzazione di Don Marella, il Rev.do P. Elia Facchini. A distanza di tre mesi circa

dalla nomina, e precisamente il 13 marzo 1995, il Postulatore inoltrava al Cardinale Arcivescovo di Bologna la richiesta di apertura del Processo, unitamente al "Supplex libellus".

L'8 luglio 1995 la Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna dava parere favorevole per l'introduzione della Causa.

Il 23 agosto 1995 il Cardinale Giacomo Biffi, allora Arcivescovo di Bologna, chiedeva alla Congregazione delle Cause dei Santi il "nulla osta", da parte della S. Sede, per l'apertura del Processo diocesano.

Il 20 ottobre dello stesso anno pervenne il richiesto "nulla osta" della S. Sede per l'introduzione della Causa.

Si apriva così formalmente, il 14 giugno 1996, il Processo con il Decreto di introduzione della Causa sempre da parte del Card. Biffi, il quale nominava il Tribunale diocesano. Quest'ultimo era composto da un Giudice delegato, da un Promotore di giustizia e da un Notaio attuario.

La Prima Sessione pubblica fu fissata l'8 settembre 1996. Il Cardinale dovette ricostituire il Tribunale diocesano più volte a causa di decessi e malattie subentrati nel corso del Processo.

Veniva poi costituita, il 4 giugno 1998, secondo l'articolo 14 delle "Normae servandae in inquisitionibus ab episcopis faciendis in causis Sanctorum" della S. Congregazione delle Cause dei Santi, la prima Commissione storico-archivistica.

L'11 novembre 1999, il Cardinale arcivescovo nominava i Periti teologi, nelle persone del Rev.do Mons. Serafino Zardoni e del Rev.do Padre Remigio Boni O.F.M.

Le Sessioni, dalla Seconda alla Centotreesima, per l'escussione dei Testimoni, furono tenute dal 2 dicembre 1998 al 4 ottobre del 2000.

Dopo la morte improvvisa del Giudice delegato dott. Don Rinaldo Tagliavini, il 6 ottobre 2003, il Cardinale Arcivescovo mi nominò nuovo Giudice delegato per l'istruzione della Causa, confermando Promotore di giustizia il Can. Adriano Rivani e Notaio attuario il dott. Giuseppe Ghedini, medico psichiatra.

Il 10 febbraio 2004 vi fu la ricostituzione della Commissione storico-archivistica, a causa delle dimissioni dei suoi tre membri, impossibilitati a svolgere l'incarico per le loro altre numerose incombenze.

I Periti storici dimissionari, dott. Matteo Rossini, dott. Fabio Ruggiero e Prof. Giampaolo Venturi, furono sostituiti dal Rev.do dott. Don Maurizio Tagliaferri e dalla Rev.da. Dott. Sr. Silvia Maria Todesco.

Chiaramente era stata raccontata un'enorme documentazione ed erano stati escussi più di cento Testi. Si trattava, ora, di dare una configurazione organica e di inventariare tutto il materiale recepito al fine di redigere la Relazione storica ed il Regesto, la qual cosa è stata lodevolmente fatta per opera dei Periti storici.

Il Presidente della Commissione storica, al momento dell'interrogatorio, ha dovuto presentare al Tribunale la Relazione, l'Elenco degli archivi visitati e l'Elenco degli Scritti e Documenti raccolti. L'accettazione legittima degli Scritti e dei Documenti da parte del Tribunale ha conferito finalmente agli stessi una forza giuridica e probatoria speciali. Tutti questi Documenti sono andati a far parte degli Atti processuali.

Ci si è avviati, in tal modo, verso la conclusione del Processo diocesano che vedeva necessaria, prima della Pubblicazione degli Atti, la Dichiarazione del Giudice delegato per l'assenza di culto, il quale procedette all'ispezione del luogo di sepoltura del servo di Dio e all'ispezione della camera, nella quale quest'ultimo morì.

A questo punto sono state avviate tutte quelle formalità giuridiche per la conclusione del Processo, vale a dire la nomina della Copista e il suo giuramento "de munere fideliter adimplendo", la consegna dell'Originale e dei Transunti e un ulteriore giuramento della Copista, in questo caso chiamato "de munere fideliter adimpleto".

Cominciava così la Collazione dell'Originale con i Transunti, la quale si è articolata in tre Sessioni.

Il Decreto di Pubblicazione degli Atti processuali veniva emanato il primo dicembre 2005.

In questo momento stiamo celebrando la Sessione di chiusura della fase diocesana. Al termine di questa Sessione gli Atti originali saranno depositati nell'Archivio della Curia Arcivescovile e il Postulatore o Latore verrà incaricato di portare i due Transunti, cioè le due Copie autenticate, in Vaticano, alla Congregazione per le Cause dei Santi.

Da questo momento in poi si aprirà la II fase del Processo, quella Pontificia. In tale sede si procederà all'esame della validità del Processo diocesano. Dopo aver ottenuto il Decreto di validità, il quale attesta che l'inchiesta diocesana è stata condotta conformemente ai dettami del diritto vigente, il Postulatore, a livello Pontificio, presso la Congregazione cui sopra si è accennato, oppure un collaboratore esterno, chiederà la nomina di un Relatore e, dopo averla ottenuta, si accingerà, sotto la direzione di questo, a elaborare la Positio.

Quando la Positio sarà terminata, essa verrà depositata presso la Congregazione e, al suo turno, sarà esaminata da otto Consultori teologi.

Essi si raduneranno sotto la presidenza del Promotore della Fede. Dopo la discussione di prassi, la domanda passerà ai voti e, se almeno i due terzi dei voti saranno stati positivi, la Causa passerà alla fase successiva, cioè sarà sottoposta alla Congregazione ordinaria dei Cardinali e dei Vescovi membri della Congregazione delle Cause dei Santi. Se l'Ordinaria, a sua volta, darà giudizio favorevole, il Prefetto della Congregazione sottoporrà tale giudizio al S. Padre.

Il S. Padre, se approverà il giudizio della Congregazione, ordinerà di approntare il Decreto sull'eroicità delle virtù. Quando si tratti di un Confessore della fede, come nel nostro caso, sarà necessario per la Beatificazione, che sia approvato un miracolo ottenuto per sua intercessione. L'iter relativo al miracolo è analogo a quello che ho descritto per le virtù. Competente è il Vescovo del luogo in cui è avvenuto il presunto miracolo. Egli costituisce un Tribunale che interroga i Testi e raccoglie tutta la documentazione, e trasmette l'insieme alla Congregazione delle Cause dei Santi.

Si elabora allora un Dossier (Summarium), che viene sottoposto alla consulta dei medici, i quali dicono se, secondo loro, la guarigione può essere spiegata dalla scienza.

Superata la consulta medica, la Positio del presunto miracolo viene esaminata dai Consultori teologi, i quali dicono se si tratta di miracolo e se questo può essere attribuito al servo di Dio in questione, poi dalla Congregazione ordinaria e, infine, la Positio viene sottoposta e rimessa alla decisione del S. Padre. Se questi ordina di pubblicare il decreto sul miracolo, di norma si procede alla Beatificazione.

Anche per la Canonizzazione è necessaria l'approvazione di un miracolo avvenuto dopo la Beatificazione.

Desidererei dire anche due parole sulla differenza fra Beatificazione e Canonizzazione. La Beatificazione è la semplice concessione di un culto limitato a una porzione del popolo cristiano (una diocesi, una Nazione, un Ordine religioso). La Canonizzazione, invece, è un atto positivo e prescrittivo da parte della Suprema autorità la quale presenta a tutta la Chiesa il Beato come Santo.

Al di là dei momenti procedurali delle due fasi per giungere alla proclamazione della santità canonica, preme rilevare come la recente legislazione, pur nel suo aspetto innovativo, sia tornata a rivalutare le espressioni ecclesiali della Chiesa antica, conferendo al Popolo di Dio e alla Chiesa locale quel giusto posto propositivo, la cui risonanza universale viene conferita dall'autorità della voce romana di Pietro.

Sta qui il fondamento storico, giuridico e teologico insieme, dell'attuale prassi nella tipologia della santità canonizzata.

In conclusione, questo è stato, in breve e molto sintetizzato, l'iter processuale nella sua fase diocesana e questa è la prospettiva, sempre in sintesi, di ciò che avverrà nella fase pontificia.

Tutti vogliamo sperare che la Causa di "P.Marella"-così amavano e amano definirlo i bolognesi-possa procedere senza ostacoli e possa essere quanto prima ratificata dai Decreti di Beatificazione e di canonizzazione del nostro amato servo di Dio.

Vorrei ringraziare Sua Ecc.za Rev.ma, Mons. Carlo Caffarra per la squisita disponibilità offertami durante le ultime fasi del Processo in epigrafe e per l'entusiasmo che ha dimostrato nei confronti di Don Marella e della presente Causa.

Un pensiero grato corre inevitabilmente al Card.G.Biffi che ha aperto ufficialmente questo processo diocesano.

Un altrettanto sentito ringraziamento lo devo al Cancelliere arcivescovile, Don Alessandro Benassi, per avermi sempre accolto, ogni volta che si presentavano problemi, con spirito di generosità e simpatia.

Un ricordo commosso e sincero va a coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace. A loro la nostra preghiera di suffragio e la nostra gratitudine per essersi spesi senza riserve a favore della Causa. Mi riferisco a Don Rinaldo Tagliavini, mio diretto predecessore come Giudice delegato, nonché collega di lavoro come Giudice per le Cause di nullità matrimoniali, e il Sig. Gabriele Guzzini, che ha rivestito l'incarico di Notaio-attuario, anch'egli deceduto in giovane età e inaspettatamente.

Non posso dimenticare il P. Bruno Testacci, della Congregazione dei Padri Dehoniani, che per primo ha ricoperto il ruolo di Giudice delegato della nostra Causa e che, poi, ha dovuto rassegnare le dimissioni per gravi motivi di salute.

Un grazie doveroso ai Periti storici, Dott. Matteo Rossini, Dott. Fabio Ruggiero e Prof. Giampaolo Venturi, che, per incombenti e numerosi altri impegni, hanno dovuto lasciare il loro incarico, ma che, indubbiamente, hanno dato il loro prezioso contributo ai fini della buona riuscita della Causa.

Al Postulatore, P.Elia Facchini, insieme ai suoi collaboratori P.Gabriele Digani, direttore dell'Opera Marella, ed al Sig. Michele Mariano, il riconoscimento di avere amato profondamente P. Marella e di essersi indefessamente prodigati per la sua fama sanctitatis, organizzando conferenze, convegni, rappresentazioni teatrali e di aver pubblicato libri e articoli sul "personaggio" tanto caro ai bolognesi.

Ai Periti teologi, Dott. P.Remigio Boni e Mons. Dott. Serafino Zardoni, la riconoscenza e la gratitudine per la loro solida competenza teologica manifestatasi nell'elaborato delle loro Relazioni.

Ai Periti storici subentrati agli uscenti, Dott. Don Maurizio Tagliaferri e Dott. Sr. Silvia Maria Tedesco, il merito di avere sistemato e inventariato tutta la mole di documenti nonché il pregio della loro Relazione storica e del Regesto.

Ancora a Sr. Silvia Maria Tedesco e alla Copista, Sig.ra Nicoletta Grasso, il mio grazie molto sentito per aver dedicato la maggior parte del loro tempo a quel prezioso e utile lavoro di carattere tecnico e di coordinamento indispensabile per raggiungere la conclusione della Causa.

A Don Giovanni Silvagni, già Promotore di giustizia della Causa, la gratitudine per il suo aiuto e per la sua consulenza nei momenti più delicati e problematici, frutti dell'esperienza da lui consolidata nelle precedenti Cause a lui affidate, ultima delle quali è quella di Fanin.

Ai membri del Tribunale, miei più stretti collaboratori, Can. Don Adriano Rivani, Promotore di giustizia e Dott. Giuseppe Ghedini, Notaio-attuario, l'apprezzamento per il loro valido e competente contributo, retaggio della loro lunga esperienza in questo settore, e la riconoscenza per avermi affiancato con spirito di incoraggiamento e di serenità.

Se in questo elenco di ringraziamenti avessi dimenticato qualcuno, di ciò mi scuso. Questo non è certo dovuto alla cattiva fede, ma alla pura dimenticanza.

Un rinnovato grazie a tutti.

### **INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO**

Gode la Chiesa di Dio in Bologna poiché vede che uno dei suoi figli più grandi è incamminato verso la gloria degli altari, consapevole come essa è che tutta la sua "potenza" consiste nella santità dei suoi figli.

Ma come ogni madre, anche la Chiesa ha nel cuore una certa gelosia per i suoi figli e non permette di esserne privata, come accade ogni volta che essi vengono compresi - sarebbe meglio dire incompresi - secondo categorie non propriamente ed originalmente evangeliche.

Attendendo con totale e gioiosa disponibilità il giudizio infallibile della Chiesa, sento il bisogno in questo momento di fare alcune riflessioni di carattere piuttosto teologico sulla figura, la vita e l'insegnamento di P. Marella, che da questo momento deponiamo dentro al discernimento spirituale della santa Chiesa.

1. Ogni esistenza ha un suo segreto, poiché la coscienza che ciascuno ha del senso della propria vita rimane custodito nel cuore.

Ma con profonda venerazione ho cercato di sapere questo segreto di P. Marella, o almeno di averne una qualche conoscenza. Mi piace esprimerlo nel modo seguente: *egli ha conosciuto la miseria umana: egli ha conosciuto Cristo; con tutte le forze egli li ha avvicinati*. In un solo sguardo, nello stesso sguardo egli ha visto nel povero, Cristo e ha visto in Cristo, il povero. «Cristo è in agonia fino alla fine del mondo», ha scritto un grande pensatore cristiano; e Gesù ha detto: «i poveri li avrete sempre con voi». In ogni povero è l'agonia di Cristo che si continua; nell'agonia di Cristo ha agonizzato la dignità di ogni reietto.

L'avvicinamento della miseria umana, di ogni miseria umana a Cristo e di Cristo ad ogni miseria umana trasforma quell'uomo in carne ed ossa che P. Marella cercava fra i più abbandonati ed accoglieva, in una persona consapevole della sua dignità. Cristo è l'infinita dignità dell'uomo.

Quando invece la miseria umana è separata da Cristo, l'uomo diventa o indifferente all'umiliazione dell'altro o semplice operatore sociale. Quando Cristo è separato dalla miseria umana, il cristiano diventa uno che o sfugge il peso del mestiere umano o viene sequestrato da inefficaci programmi sociali. P. Marella richiama la coscienza della nostra città; è una salutare spina piantata nella sua carne.

2. Donde deriva questa capacità di avvicinare miseria umana e Cristo? Chi dona all'uomo la forza di farlo? «Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo» [1Cor 2,16b], dice l'Apostolo. È l'amicizia con Cristo, che ci assimila a Lui; è lo stare in sua compagnia, che riproduce in noi Cristo stesso. In uno scritto che p. Marella consegnò al Card. A. Poma e reso pubblico solo nel giorno del suo funerale, egli dice: «ho desiderato e mi sono proposto di lasciarmi guidare ... dall'unico assillo che "Charitas Christi urget nos"». Si noti bene: «unico assillo» dice il padre; e «farmi guidare», indicando così il movimento originario del suo spirito. L'unica forza propulsiva del suo agire ha voluto che fosse l'amore che Cristo ha per l'uomo, desiderando esserne pervaso. Ed aggiunge: «nella Chiesa sua santa», unico luogo ove è possibile all'uomo essere trasfigurato in Cristo.

L'acqua a cui tutti i disperati di Bologna potevano dissetarsi aveva questa sorgente profonda: sgorgava dal Cuore di Cristo. A questa sorgente il primo a dissetarsi era p. Marella stesso in una esemplare vita di preghiera, che toccava il suo vertice nella celebrazione dell'Eucaristia.

3. La carità di p. Marella non può essere intesa in altro modo. La carità cristiana ha una sua autonomia poiché ha una sua inconfondibile originalità. Non esiste come “supplenza congiunturale” a quanto altri, privati od istituzioni, non riescono a fare. L'uomo ha bisogno che la sua miseria sia avvicinata a Cristo e Cristo alla sua miseria: la carità cristiana è la risposta a questo bisogno. L'uomo ha diritto a questa risposta, poiché il puro servizio sociale, la mera filantropia, è opera solo umana e non raggiunge nell'emarginato quell'abisso dove la sua dignità di persona è ferita. È l'amore di Cristo che fa risorgere l'uomo.

Certamente, i vari soggetti che esercitano la carità cristiana, inseriti come debbono essere nella società civile, cooperano con altri soggetti favorendo la creazione e la condivisione di un'etica pubblica centrata sulla solidarietà, sulla collaborazione concreta, sul dialogo rispettoso di ogni interlocutore. Così deve essere. Ma la carità cristiana è più che questo; è anche altro che questo. La Chiesa non è la succursale di nessuno. È l'amore impossibile, ma sommamente desiderato, che diventa un evento reale.

Il lascito spirituale e culturale di p. Marella è questo. Lascito grande, prezioso e particolarmente significativo in quest'ora di travaglio che la nostra città sta vivendo. Affidiamo ora alla Chiesa il giudizio definitivo sulla sua santità; a noi comunque resta la missione di non dilapidare il suo lascito. La sua testimonianza resti sempre piantata nella coscienza della nostra città, perché nessuna sorta di collasso o atonia spirituale spenga mai nei suoi abitanti il desiderio del vero amore.

*Immediatamente dopo il rito l'Arcivescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica.*

# CURIA ARCIVESCOVILE

## CANCELLERIA

### N O M I N E

#### **Vicario Pastorale**

— Con Atto Arcivescovile in data 27 dicembre 2005 il M.R. *Don Marco Pieri* è stato nominato Vicario Pastorale del Vicariato di Setta, in seguito alle dimissioni del M.R. Don Primo Gironi.

#### **Parroci**

— Con Bolla Arcivescovile in data 8 dicembre 2005 il M.R. *Don Cristian Bisi* è stato nominato Parroco di S. Maria Assunta di Castel d'Aiano, vacante dal 7 dicembre 2005 per il trasferimento di Don Enrico Peri.

— Con Bolla Arcivescovile in data 13 dicembre 2005 il M.R. *Don Stefano Benuzzi* è stato nominato Parroco di S. Ambrogio di Villanova, vacante dal 10 ottobre 2005 per le dimissioni di Don Annunzio Gandolfi.

#### **Amministratori Parrocchiali**

— Con Atto Arcivescovile in data 8 dicembre 2005 il M.R. *Don Cristian Bisi* è stato nominato Amministratore Parrocchiale di S. Giacomo di Sassomolare.

#### **Rettori di Chiese**

— Con Atti Arcivescovile in data 12 dicembre 2005 il M.R. *P. Antonio Primavera, d.O.* è stato nominato Rettore del Santuario di S. Maria della Vita in Bologna, e il M.R. *P. Roberto Primavera, d.O.* è stato nominato Vice Rettore.

#### **Incarichi diocesani**

— Con Atto Arcivescovile in data 18 dicembre 2005 la delegazione per il diaconato permanente, che scadrà il 29 marzo 2007, è stata così modificata: *Delegato Diocesano*: Don Luciano Luppi; *Responsabile della formazione dottrinale*: Don Marco Settembrini; *Responsabile della formazione spirituale*:

Don Fabrizio Mandreoli. *Membri* con compiti specifici o competenze di zona: Mons. Isidoro Sassi, Mons. Vincenzo Gamberini, Mons. Silvano Cattani, Can. Franco Govoni, Don Giorgio Sgargi, Don Angelo Baldassarri, Don Paolo Marabini, Diacono Prof. Enrico Morini, Diacono Dott. Moreno Tommasini, Diacono Paolo Golinelli.

— Con Atto Arcivescovile in data 18 dicembre 2005 la Commissione Diocesana per il Turismo e i Pellegrinaggi è così costituita: Rev.mo Mons. *Oreste Leonardi*, Vicario Episcopale, Presidente; Rev.mo Mons. *Salvatore Baviera*, Delegato diocesano per il turismo e i pellegrinaggi; Rev.mo Mons. *Arturo Testi*, Rettore della Basilica di San Luca; M.R. P. *Sergio Livi*, Rettore della Basilica di S. Stefano; M.R. P. *Mario Bragagnolo*, Rettore del Santuario di Boccadirio; Prof. *Fernando Lanzi*, per il Comitato direttivo dell'Istituto Veritatis Splendor; Sig.ra *Alessandra Rimondi*, per la "Petroniana Viaggi"; M.o *Giancarlo Cherubini*, per il CTG; Sig. *Mauro Beghelli*, Sig.ra *Annamaria Berta*, Sig.ra *Gabriella Pizzi*.

La nomina scadrà il 18 dicembre 2008.

#### **Incarichi interdiocesani**

— Con Atto del Moderatore del Tribunale Ecclesiastico Flaminio per le cause matrimoniali in data 9 dicembre 2005 il M.R. Dott. *Don Massimo Mingardi* e il M.R. Dott. *Don Giovanni Silvagni* sono stati nominati Giudici dello stesso Tribunale

— Con Atto del Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna in data 31 dicembre 2005 il M.R. Mons. Dott. *Massimo Cassani* è stato nominato Vice Preside della stessa Facoltà Teologica.

#### **CONFERIMENTO DEI MINISTERI**

— L'Arcivescovo Mons. Carlo Caffarra domenica 11 dicembre 2005 nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro Capofiume ha conferito il Ministero permanente dell'*Accolitato* a Lauro Besaggio, della Parrocchia di S. Pietro Capofiume.

## **CRONACHE DIOCESANE PER L'ANNO 2005**

### **S.E. MONS. ARCIVESCOVO**

#### GENNAIO

1, sabato – Solennità di Maria Santissima Madre di Dio e XXXVIII Giornata Mondiale della Pace. Nel pomeriggio, in Cattedrale, S.E. l'Arcivescovo Metropolita Mons. CARLO CAFFARRA presiede la celebrazione della S. Messa.

2, domenica – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa alla Casa della Carità di Corticella.

5, mercoledì – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa alla Casa della Carità di Borgo Panigale.

6, giovedì – Solennità dell'Epifania. In mattinata, si reca presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli per celebrare la S. Messa e visitare le persone ricoverate.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la celebrazione della S. Messa Episcopale.

7, venerdì – Nel pomeriggio, si reca a Crevalcore nel luogo dove è accaduto il gravissimo l'incidente ferroviario sulla linea Bologna-Verona.

8, sabato – Nella mattinata, incontra i Diaconi permanenti presso il Seminario Arcivescovile.

9, domenica – Nella mattinata, celebra la Solenne Professione Solenne di alcune Minime dell'Addolorata presso la Chiesa Parrocchiale di S. Maria delle Budrie.

Nel pomeriggio presiede la Messa Episcopale nella Cattedrale e accoglie la candidatura di alcuni laici al Diaconato permanente.

13, giovedì – Nella mattinata, all'Istituto Veritatis Splendor riunisce i Vicari Pastoralisti.

14, venerdì – In mattinata, nella Chiesa parrocchiale di Crevalcore, celebra la S. Messa di suffragio per le vittime dell'incidente ferroviario.

15, sabato – Nella mattinata, partecipa alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario, presso la Corte d'Appello di Bologna.

16, domenica – Nella mattinata, presiede la S. Messa presso la Chiesa parrocchiale di Santa Caterina di Via Saragozza e istituisce un Accolito.

Nel pomeriggio, presso l'Istituto Salesiano "B.V. di S. Luca", tiene la relazione all'Associazione Metodo Billings dell'Emilia Romagna dal titolo: "La rilevanza educativa dei metodi naturali".

17, lunedì – 20, giovedì – In questi giorni partecipa a Bari ai lavori del Consiglio Permanente della C.E.I.

22, sabato – Nella mattinata, visita le scuole parrocchiali di S. Paolo di Ravone.

Nel pomeriggio, presso l'Istituto Veritatis Splendor, in occasione della Festa Regionale di S. Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti, tiene la relazione dal titolo "Verità e libertà: la responsabilità dei giornalisti e degli operatori della comunicazione sociale". Al termine presiede la S. Messa.

23, domenica – In mattinata, nella Parrocchia di Fiorentina, presiede la S. Messa della festa della "Madonna del voto".

24, lunedì – In mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, presiede una riunione della Conferenza Episcopale Emilia-Romagna.

25, martedì – Nella serata, a Castenaso presso il Cinema Italia, tiene la conferenza dal titolo: "Essere genitori oggi: una sfida da raccogliere".

27, giovedì – Nella mattinata, presso il Seminario, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

29, sabato – Nella mattinata, presso la Biblioteca del Convento S. Domenico, partecipa alla Assemblea d'inaugurazione dell'Anno giudiziario tributario per il Distretto della Regione Emilia Romagna.

Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di S. Maria Madre della Vita, celebra la S. Messa per il trentesimo anniversario della presenza bolognese del Rinnovamento nello Spirito Santo.

30, domenica – Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Maria della Misericordia in città a don Mario Fini.

Di seguito in Cattedrale, celebra la S. Messa e conferisce il Ministero del Lettorato ad alcuni seminaristi bolognesi.

#### FEBBRAIO

2, mercoledì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa Episcopale nella Festa della Presentazione del Signore, durante la quale i religiosi e le religiose della Diocesi rinnovano i loro voti.

3 giovedì – Nella mattinata, presso la Basilica Collegiata di San Biagio di Cento, celebra la S. Messa nella festa di S. Biagio.

5, sabato – Nel pomeriggio, nel Santuario della B.V. di S. Luca, presiede la S. Messa in occasione del pellegrinaggio della Giornata della Vita.

6, domenica – Nel primo pomeriggio, in P.zza Maggiore, assiste alla sfilata dei carri mascherati per il Carnevale dei Bambini.

Di seguito, in Cattedrale, presiede la S. Messa e conferisce l'Ordinazione ad alcuni Diaconi permanenti.

7, lunedì – Nella tarda mattinata, benedice Istituto Salesiano "B.V. di S. Luca" dopo i lavori di ristrutturazione.

Nel tardo pomeriggio presiede la S. Messa nel Santuario di S. Maria della Vita nella Settimana Eucaristica.

9, mercoledì – Nella mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, tiene ai Seminaristi la meditazione del Ritiro spirituale di Quaresima.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa e compie il rito di imposizione della cenere per l'inizio del tempo quaresimale.

12, sabato – Nella mattinata, presso Istituto Veritatis Splendor, tiene la relazione magistrale al Convegno "Il lavoro come opera" organizzato da CISL, CdO, ACLI, Confcooperative, MCL.

Nel primo pomeriggio, nella Chiesa di S. Paolo Maggiore, presiede la S. Messa con gli ammalati e l'UNITALSI, in prossimità della festa della B.V. di Lourdes e della Giornata Mondiale degli ammalati.

Nella serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera e il rito dell'Iscrizione del nome di alcuni catecumeni adulti che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.

13, domenica – Nella mattinata, nella Chiesa di S. Giuseppe Cottolengo in città, presiede la S. Messa per apertura della Missione parrocchiale.

Nel pomeriggio, nel Santuario della Madonna del Poggio in Persiceto, compie il rito della dedizione della Chiesa.

15, martedì – Nella serata, presso il Santuario di S. Giuseppe in città, presiede la S. Messa e incontra i volontari del V.A.I.

17, giovedì – Nella mattinata, a Villa Imelda, predica il Ritiro per i sacerdoti dei Vicariati di Castel S. Pietro, S. Lazzaro e Castenaso.

19, sabato – In mattinata, nell'Aula Magna S. Lucia dell'Università di Bologna, interviene come relatore alla presentazione del libro "Perché la Chiesa" di L. Giussani

In serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera. Consegna del Simbolo ad alcuni catecumeni adulti che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.

20, domenica – Nella mattinata, presso il Seminario, celebra la S. Messa per i partecipanti all'Assemblea elettiva dell'A.C. Diocesana.

Nel primo pomeriggio, presso la Basilica di S. Petronio, celebra la S. Messa per il "Thinking Day" dell'AGESCI.

22, martedì – In serata, presso il teatro parrocchiale di S. Giovanni in Bosco, conclude il ciclo di incontri dei giovani del vicariato Bologna Sud-Est, sul tema: "Che valore diamo oggi alla vita umana?"

24, giovedì – Nella mattinata, presso il Seminario, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

Nel primo pomeriggio, nel Duomo di Milano, partecipa alla Liturgia esequiale in suffragio di Mons. Luigi Giussani.

26, sabato – In serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera in preparazione alla Giornata di solidarietà con la diocesi di Iringa (Tanzania).

27, domenica – Nella mattinata, nella Chiesa parrocchiale di Cereglio, celebra la S. Messa.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa nella Giornata di solidarietà con la diocesi di Iringa.

### MARZO

1, martedì – Nella serata, nel Teatro Tenda del Parco della Montagnola, incontra i giovani che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia.

3, giovedì – Nel pomeriggio, tiene una lezione agli studenti della Scuola Superiore di Giornalismo dell'Università di Bologna.

4, venerdì – Nella mattinata, presso l'Aula Magna S. Lucia, rivolge un indirizzo di saluto ai partecipanti al Convegno "Le professioni: il ritorno dell'etica".

5, sabato – Nella tarda mattinata, in Seminario, celebra la S. Messa per i partecipanti al Convegno Regionale dell'UNITALSI.

Nella serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera. Secondo scrutinio alcuni catecumeni adulti che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.

6, domenica – Nella mattinata, nella Parrocchia di S. Ruffillo, porta il saluto ai partecipanti alla Giornata dei Fanciulli dell'A.C. Di seguito celebra la S. Messa nella Parrocchia di Gesù Buon Pastore e conferisce il mandato ai Missionari.

Nel pomeriggio, al Teatro Manzoni, incontra i genitori dei cresimandi e di seguito i cresimandi in Cattedrale.

7, lunedì – 10, giovedì – In questi giorni partecipa a Roma ai lavori del Consiglio Permanente della C.E.I.

12, sabato – Nella mattinata, nell'Auditorium S. Clelia, partecipa all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Regionale Flaminio per le Cause Matrimoniali.

Nel pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia di Minerbio a don Franco Lodi.

Nella serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera. Consegna ai catecumeni del Padre nostro e Rito dell'Effatà.

13, domenica – Nella mattinata conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Vincenzo di Galliera a don Giampaolo Trevisan.

Nel pomeriggio, al Teatro Manzoni, incontra i genitori dei cresimandi e di seguito i cresimandi in Cattedrale.

A seguire, al Santuario della B.V. di San Luca, celebra la S. Messa a conclusione del pellegrinaggio dei fidanzati.

14, lunedì – Nella mattinata presiede presso il Seminario Arcivescovile una riunione della Conferenza Episcopale Emilia-Romagna.

Nella serata tiene una conferenza organizzata da Lions Club sul tema: "Il figlio: dono o diritto? Riflessioni etiche sulla procreazione artificiale".

16, mercoledì – Nella mattinata, nella Basilica di S. Francesco, celebra la santa Messa per il precetto pasquale interforze regionale.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra per gli universitari la S. Messa in preparazione alla Pasqua.

17, giovedì – Nella mattinata, a Galeazza, incontra i sacerdoti di Vicariati di Persiceto, Castelfranco e Cento.

Nel pomeriggio, celebra la S. Messa per gli studenti, gli insegnanti e i genitori dell'Istituto S. Giuseppe.

19, sabato – Nella mattinata, nella Cappella della Piccola Famiglia dell'Annunziata a Casaglia di Caprara, celebra la S. Messa e conferisce l'Ordinazione diaconale ad Alessandro Barchi.

In serata benedice gli ulivi a Piazza Maggiore, partecipa poi alla processione per le vie del centro, e al Palazzo dello Sport, dopo un momento di preghiera e di riflessione, rivolge il suo discorso ai giovani convenuti da tutta la diocesi per la Giornata Mondiale della Gioventù.

20, domenica delle Palme – Nella mattinata l'Arcivescovo benedice gli ulivi, partecipa alla processione delle Palme e presiede la S. Messa nella Parrocchia di S. Giovanni Battista di Casalecchio.

Nel pomeriggio porta il suo saluto all'incontro dei Referenti Parrocchiali per la Pastorale familiare.

24, giovedì santo – In mattinata, nella Cattedrale di S. Pietro, presiede la concelebrazione della S. Messa Crismale, nel corso della quale i sacerdoti rinnovano le promesse della loro Ordinazione.

Nel pomeriggio, sempre in S. Pietro, presiede la S. Messa in Coena Domini.

25, venerdì santo – Al mattino, in Cattedrale, presiede la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e del canto delle Lodi.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la solenne Azione Liturgica della Passione e Morte del Signore.

Alla sera partecipa alla Via Crucis cittadina all'Osservanza.

26, sabato santo – Al mattino, in Cattedrale, presiede la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e del canto delle Lodi.

A seguire, presso il Reparto di Chirurgia Pediatrica del Policlinico S. Orsola, partecipa alla cerimonia per la consegna dell'apparecchiatura per la videoendoscopia diagnostica non invasiva e visita i bambini ricoverati.

A mezzogiorno, presso la Basilica di S. Stefano, prega davanti al Cristo morto con i Cavalieri del Santo Sepolcro.

Nella tarda serata, sempre in S. Pietro, presiede la solenne Veglia Pasquale e celebra la S. Messa della Risurrezione, nel corso della quale amministra il Battesimo ad un adulto.

27, domenica di Pasqua – Nella mattinata celebra la S. Messa alle Casa Circondariale della Dozza.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale di S. Pietro, celebra la S. Messa Episcopale.

31, giovedì – Trascorre tutta la giornata con i preti giovani.

#### APRILE

1, venerdì – In serata, nella Cattedrale di S. Pietro, guida la recita del S. Rosario per la salute del Santo Padre Giovanni Paolo II.

2, sabato – Nella mattinata, al Santuario di Santa Maria della Vita, conferisce la Cresima a persone adulte.

Nel tardo pomeriggio, nella Parrocchia di Zenerigolo, celebra la S. Messa e istituisce un Lettore e due Accoliti.

In nottata, appresa la notizia della scomparsa del S. Padre Giovanni Paolo II, guida la preghiera commossa dei fedeli accorsi nella Chiesa dei SS. Bartolomeo e Gaetano.

3, domenica in Albis – Nella mattinata, a Villa San Giacomo a Ponticella di S. Lazzaro, celebra la S. Messa per la "Festa della Famiglia".

Nel pomeriggio, nella Cattedrale di San Pietro, presiede la Santa Messa nella Ottava di Pasqua, domenica della Divina Misericordia.

4, lunedì – Nel tardo pomeriggio, nella Basilica di San Petronio, presiede la Concelebrazione solenne di suffragio per il Santo Padre Giovanni Paolo II, alla quale sono invitati tutti i sacerdoti, le comunità religiose e i fedeli dell’Arcidiocesi e le autorità di ogni ordine e grado.

5, martedì – Nel pomeriggio, nella Cappella di Villa S. Giacomo a Ponticella di S. Lazzaro, presiede la S. Messa per i membri dell’associazione “Genitori in cammino”.

7, giovedì – Nella mattinata, in Seminario, convoca tutti i sacerdoti della diocesi per una riflessione guidata dal prof. Adriano Pessina, docente di filosofia morale e di bioetica alla Università Cattolica di Milano, sui grandi temi antropologici, etici ed educativi implicati nel prossimo referendum sulla legge 40.

8, venerdì – Nella mattinata, in P.zza S. Pietro a Roma, partecipa alla S. Messa esequiale per il Romano Sommo Pontefice Giovanni Paolo II.

9, sabato – Nella mattinata, presso l’Aula Magna S. Lucia dell’Università degli Studi di Bologna, incontra gli studenti delle scuole medie superiori per un momento di riflessione sulla figura del Santo Padre Giovanni Paolo II.

Nel tardo pomeriggio presso il Villaggio Pastor Angelicus celebra i Primi Vespri con i partecipanti del Corso Nazionale della Catechesi dei disabili.

10, domenica – Nella mattinata, nella Parrocchia di Nostra Signora della Pace, celebra la S. Messa per il cinquantesimo di fondazione della Parrocchia.

Nel pomeriggio celebra la S. Messa a Prumaro a conclusione delle Missioni al Popolo.

12, martedì – Nella serata, in Seminario, partecipa all’incontro di preghiera vocazionale per i giovani dai 18 anni in avanti.

14, giovedì – Nella mattinata, al Cenacolo dell’Immacolata di Borgonuovo Pontecchio Marconi, incontra i sacerdoti di Vicariato di Setta.

16, sabato – Nella mattinata, presso l’Oratorio San Filippo Neri in città, partecipa al Convegno della Carità della Compagnia delle Opere

Nella serata in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera in preparazione alla Giornata per le Vocazioni e ammette un gruppo di seminaristi tra i candidati al presbiterato.

17, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di S. Andrea della Barca, presiede la S. Messa e istituisce due Accoliti e un Lettore.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa e conferisce il Ministero dell'Accolitato ad alcuni seminaristi bolognesi.

24, domenica – Nella mattinata, in P.zza S. Pietro a Roma, partecipa alla Santa Messa per l'inizio del Ministero del Sommo Pontefice Benedetto XVI.

25, lunedì – Nella mattinata, nella Chiesa del Sacro Cuore in città, celebra la S. Messa in occasione della Festa del Vangelo della Comunità dei Figli di Maria.

28, giovedì – Nella mattinata presiede, presso il Seminario, una riunione del Consiglio Presbiterale.

29, venerdì – Nel tardo pomeriggio, nella Parrocchia di S. Giuseppe lavoratore, presiede la S. Messa di inizio del Triduo.

30, sabato – Nella mattinata, presso la Fiera di Rimini, presiede la S. Messa per i partecipanti agli Esercizi Spirituali della Fraternità di Comunione e Liberazione.

Nel pomeriggio accoglie l'Immagine della B. Vergine di S. Luca che scende dal suo Santuario per l'annuale visita alla città.

In precedenza aveva partecipato al Collegio di Spagna al giuramento dei nuovi allievi.

In serata, in Cattedrale, presiede alla Veglia mariana dei giovani.

#### MAGGIO

1, domenica – Nel primo pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa per il pellegrinaggio degli ammalati alla Madonna di S. Luca.

4, mercoledì – L'Immagine viene portata processionalmente dalla Cattedrale alla piazza Maggiore per la tradizionale benedizione alla città, impartita dal sagrato di S. Petronio.

5, giovedì – Ha luogo la tradizionale Giornata Sacerdotale Mariana. I sacerdoti si uniscono alla concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo nella quale si festeggiano i sacerdoti che ricordano il 60°, 50°, 25° anniversario di Ordinazione. Affidamento dei sacerdoti alla Beata Vergine Maria.

Terminata la S. Messa tutti i sacerdoti sono invitati al Seminario Arcivescovile per il consueto incontro fraterno.

7, sabato – In mattinata, nel Duomo di Milano, partecipa come all'Ordinazione episcopale di S.E. Mons. Luigi Negri, Vescovo eletto di San Marino-Montefeltro.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale di S. Pietro, celebra la S. Messa per tutti i lavoratori.

8, domenica – Nella mattinata, Nella Cattedrale di S. Pietro, assiste alla S. Messa celebrata davanti all'effigie della Vergine da S.E. il Card. Dario Castrillon Hoyos, Prefetto della Congregazione del Clero.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale, presiede il canto dei Vespri e accompagna processionalmente la Venerata Immagine al suo Santuario. Presso la Porta Saragozza dà il saluto all'Immagine.

9, lunedì – Nella serata, presso la sede della Società Ginnastica Fortitudo, incontra gli allenatori.

11, mercoledì – Nella mattinata visita le scuole cattoliche della Parrocchia di Castel S. Pietro Terme e l'Istituto Alberghiero statale

Nel pomeriggio inaugura la “Casa AIL” per l'accoglienza di pazienti ematologici e i loro famigliari.

12, giovedì – Nella mattinata, all'Istituto Veritatis Splendor, riunisce i Vicari Pastoralis.

13, venerdì – Nella serata, all'Istituto dei Salesiani, incontra gli animatori di Estate Ragazzi.

14, sabato – Nella mattinata, presso il Teatro Tivoli, incontra gli insegnanti delle scuole cattoliche della Diocesi tenendo la relazione dal titolo “La Scuola Cattolica nella missione educativa della Chiesa”.

In serata, nella Cattedrale, presiede la Veglia di Pentecoste per le associazioni e i movimenti.

15, Solennità di Pentecoste – Nella mattinata presiede il rito di introduzione nel ministero di Rettore di Mons. Arturo Testi al Santuario della B.V. di S. Luca.

A seguire, in Cattedrale, celebra la S. Messa per gli insegnanti partecipanti al Convegno nazionale di DIESSE, didattica e innovazione scolastica.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale, presiede la S. Messa Episcopale e amministra il sacramento della Confermazione.

16, lunedì – Nella tarda mattinata, presso Istituto Ortopedico Rizzoli, inaugura una Casa di accoglienza per i famigliari dei bambini ricoverati.

17, martedì – Nella serata, presso la Sala Europa, tiene la relazione “Individuo o persona. Pensieri sull'antropologia odierna e di Giovanni Paolo II: in memoria”, per gli aderenti all'inter-club Rotary di Bologna.

18, mercoledì – Nella serata, nella Chiesa parrocchiale di S. Venanzio di Galliera, celebra la S. Messa per la festa patronale.

19, giovedì – Nella mattinata, a S. Martino in Argine, incontra i sacerdoti dei Vicariati di Budrio e Galliera.

20, venerdì – Nel pomeriggio, visita l'Istituto Falottine e incontra alunni, insegnanti e genitori.

21, sabato – Nel tardo pomeriggio celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione ad alcuni bambini della Parrocchia di S. Martino.

22, domenica – Nella mattinata celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione ad alcuni bambini della Parrocchia ai Ss. Francesco Saverio e Mamolo.

Nel pomeriggio incontra tutte le religiose della Diocesi all'Istituto Maria Ausiliatrice in Città.

23, lunedì – Nella mattinata, presso Casa S. Marcellina, incontra i sacerdoti giovani della Diocesi.

Nella serata, presso la Cappella del Seminario, celebra la S. Messa per alunni e docenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Ss. Vitale e Agricola».

24, martedì Nella mattinata, visita la Brigata Aeromobile "Friuli" in Città.

Nella serata, a Bondanello, presiede la cerimonia della posa della prima pietra nella nuova Chiesa.

25, mercoledì – Nella serata, nella Chiesa parrocchiale di Argelato, incontra la comunità.

26, giovedì – Nella mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

Nella serata, presiede la solenne Concelebrazione eucaristica sul sagrato della Basilica di S. Petronio per la Solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore, e la successiva processione per le vie del centro fino a Piazza Maggiore, e imparte la benedizione eucaristica.

27, venerdì – 29, domenica – Partecipa al XXIV Congresso Eucaristico Nazionale a Bari

30, lunedì – 31, martedì – Partecipa alla 54.ma Assemblea Generale della CEI a Roma

## GIUGNO

1, mercoledì – Nella serata, tiene la relazione dal titolo "Il primo soggetto educativo" per gli aderenti al Lion Club di Bologna.

2, giovedì – Nel tardo pomeriggio partecipa al tradizionale ricevimento in Prefettura nella ricorrenza della 59.ma Festa della Repubblica.

3, venerdì – Nella mattinata, nella Chiesa di San Giovanni in Monte, presiede le esequie del Sen. Emilio Rubbi.

Nella serata, nel Santuario di S. Maria della Vita celebra la S. Messa a conclusione della iniziativa di preghiera dell' "Associazione Giovanni XXIII".

4, sabato – Nella mattinata, a Villa S. Giacomo, tiene la relazione conclusiva ai partecipanti al "Corso di orientamento all'amore umano e al matrimonio per ragazzi dai 17 ai 25 anni".

Nel pomeriggio inaugura la nuova Sala Parrocchiale a Medicina

5, domenica – Nella tarda mattinata, a Tolè celebra la S. Messa al Villaggio Pastor Angelicus nel 20.mo dall'intronizzazione della Statua di Maria Assunta.

Nel tardo pomeriggio, nel Parco della Montagnola, celebra la S. Messa per i partecipanti alla giornata organizzata dalla Consulta diocesana dello Sport.

7, martedì – Nella tarda mattina, presso il Seminario di Rimini, tiene la conferenza "Comunicare la fede in famiglia" nell'ambito della Quattro Giorni del Presbiterio Diocesano di Rimini.

8, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, partecipa alla Celebrazione dell'Arma dei Carabinieri nel 191° anniversario della fondazione.

9, giovedì – Nella mattinata, a Riola, incontra i sacerdoti dei Vicariati di Vergato e Porretta.

10, venerdì – Nella mattinata, presso la Sede della Cassa di Risparmio di Bologna, partecipa all'inaugurazione della Mostra "Alcide De Gasperi – Un Europeo venuto dal futuro".

11, sabato – Nel pomeriggio, nella Parrocchia di Castelfranco Emilia, preside la S. Messa e istituisce un Accolito.

12, domenica – Nella mattinata, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione ad alcuni bambini della Parrocchia di S. Maria in Strada.

Nel pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia dei Ss. Giuseppe e Ignazio in città a Mons. Romano Marsigli.

13, lunedì – Nel tardo pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova in città, presiede la S. Messa per la festa di S. Antonio da Padova.

14, martedì – Nel pomeriggio, all'Istituto Veritatis Splendor, partecipa alla presentazione del Volume di ART'E' sul magistero mariano di Giovanni Paolo II.

16, giovedì – Nella mattinata riunisce i Vicari pastorali presso l'Istituto Veritatis Splendor.

Nel pomeriggio visita il "Monte del Matrimonio".

A seguire, presso l'Istituto Veritatis Splendor, riunisce il Comitato Direttivo della Scuola Diocesana di Formazione politica.

17, venerdì – Nella serata, presso la parrocchia di S. Lorenzo, celebra la S. Messa per le persone che dedicheranno le loro vacanze estive a esperienze missionarie.

18, sabato – Nella tarda mattinata, presso la Sagrestia della Basilica di S. Petronio, incontra i membri nella Unione Campanari di Bologna.

Nel pomeriggio, nella Parrocchia di S. Maria di Venezzano – Mascarino, celebra la S. Messa e benedice il nuovo portale nella festa della Dedicazione della Chiesa.

19, domenica – Nella mattinata, nella Parrocchia di S. Giovanni in Persiceto, celebra la S. Messa e istituisce un Accolito e un Lettore.

Nel pomeriggio, presso il Santuario del Corpus Domini, incontra la comunità ucraina greco-cattolica.

21, martedì – Nel tardo pomeriggio, presso il Salone Bolognini della Biblioteca Monumentale del Convento di S. Domenico, interviene insieme a Paolo Flores D'Arcais sul tela "Etsi Deus non daretur: dittatura del relativismo o premessa di libertà democratiche?"

22, mercoledì – Nella mattinata, riunisce il Consiglio Scientifico dell'Istituto Veritatis Splendor.

Nel pomeriggio visita l'Eremo di Tizzano.

23, giovedì – Nella mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

Nel pomeriggio, nella Chiesa di S. Giovanni Battista della Gaiana, incontra la Comunità dei Figli di Maria di Nazareth e celebra la S. Messa col Vespro alla vigilia della Solennità della Natività di S. Giovanni Battista.

24, venerdì – Nel tardo pomeriggio, nella parrocchia di Dosso, celebra la S. Messa nella festa patronale e nel 60° anniversario dell'uccisione di don Raffaele Bortolini, già parroco di Dosso.

25, sabato – Nel pomeriggio, presso il Santuario del Monte delle Formiche, inaugura la nuova Sala per i pellegrini e celebra la S. Messa.

26, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa Episcopale nella festa liturgica dei Santi Pietro e Paolo.

27, giovedì giugno – 1, venerdì luglio – Mons. Arcivescovo partecipa con i Vescovi della Regione all'annuale Corso di Esercizi Spirituali a Marola (RE).

## LUGLIO

2, sabato – Nella mattinata presiede una riunione della Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna a Marola .

Nel tardo pomeriggio celebra la S. Messa ad Ozzano Emilia per il gruppo missionario "Partecipa anche tu!"

3, domenica – Nel pomeriggio, a Villa d'Aiano, celebra la S. Messa e guida la Processione.

10, domenica – Nel pomeriggio in Seminario partecipa alla Celebrazione Penitenziale per i partecipanti alla GMG a Colonia.

13, martedì – Nella serata, presso il Santuario di S. Clelia a Le Budrie, presiede la concelebrazione della S. Messa nella Solennità di Santa Clelia Barbieri.

## AGOSTO

2, martedì – Nella tarda mattinata, nella Cattedrale, celebra la S. Messa di suffragio per le vittime della strage alla Stazione del 2 agosto 1980 a venticinque anni dall'accaduto.

5, venerdì – Nella mattinata, nel Santuario della Madonna dell'Acero, celebra la S. Messa per la festa patronale.

In serata, alla Casa del Clero, guida la recita del S. Rosario in occasione della festa della Madonna della neve.

7, domenica – Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di Granaglione, celebra la S. Messa a conclusione del pellegrinaggio della Madonna di Cavigi alla parrocchia.

9, martedì – Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di Padulle, celebra le esequie del Can. Giuliano Orsi.

14, domenica – Nel pomeriggio, nella Chiesa di Casola de' Bagni, celebra la S. Messa in occasione del restauro della Chiesa.

15, giovedì – Nella mattinata, al Villaggio senza barriere "Pastor Angelicus", celebra la S. Messa.

Nel pomeriggio, a Villa Revedin, celebra la S. Messa per il Ferragosto dei bolognesi.

Dal 16 al 21 agosto partecipa alla XX Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia (Germania).

24, mercoledì – Nel pomeriggio tiene la relazione "La libertà liberata" al Meeting per l'amicizia fra i popoli – Fiera di Rimini.

28, domenica – Nella mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, incontra e celebra la S. Messa a conclusione degli Esercizi Spirituali dei Diaconi permanenti.

Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di Monzuno, celebra la S. Messa e istituisce un Lettore.

30, martedì – Nel pomeriggio, presso l'Istituto delle Piccole Serve dei Poveri, celebra la S. Messa in occasione dell'anniversario della scomparsa della fondatrice, beata Jeanne Jugan.

31, mercoledì – Nel pomeriggio, presso il Seminario Arcivescovile, celebra la S. Messa con i giovani del movimento neocatecumenale, pellegrini a Colonia per la Giornata Mondiale della Gioventù.

#### SETTEMBRE

Dal 2 al 4 settembre partecipa al pellegrinaggio diocesano al Santuario di Fatima in Portogallo.

Da lunedì 5 a venerdì 9 predica gli Esercizi Spirituali dei neo Ordinandi.

5, lunedì – Nel tardo pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di San Domenico Savio, celebra la S. Messa nell'VIII anniversario della scomparsa della beata Madre Teresa di Calcutta.

7, mercoledì – In serata, nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo del Farneto, celebra la S. Messa e guida la Processione in occasione del 150° anniversario della “Madonna della Cintura”.

10, sabato – In mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, tiene una relazione al Convegno di Studio degli Insegnati di Religione Cattolica.

Nel tardo pomeriggio, nel Santuario di S. Maria della Vita, celebra la S. Messa nella solennità patronale.

11, domenica – In mattinata, nella Chiesa parrocchiale di Porretta Terme, celebra la S. Messa per la “Festa della Famiglia”.

Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di Santa Maria delle Budrie a don Angelo Lai.

A seguire, al Santuario della B.V. di San Luca, celebra la S. Messa per il movimento dei Cursillos.

12, lunedì – 14, mercoledì – In questi giorni partecipa all'annuale Tre Giorni del Clero.

15, giovedì – Nel pomeriggio, partecipa alla cerimonia di inaugurazione della Sinagoga di Bologna.

17, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la solenne concelebrazione Eucaristica e conferisce l'Ordinazione presbiterale ad alcuni diaconi dell'Arcidiocesi e religiosi.

18, domenica – In mattina celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di S. Sebastiano di Renazzo.

Nel pomeriggio, nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Piano, celebra la S. Messa e inaugura i restauri del Campanile.

19, lunedì – 22, giovedì - Partecipa a Roma ai lavori del Consiglio Permanente della C.E.I.

23, venerdì – Nella mattinata, al Santuario della B.V. di San Luca, celebra la S. Messa con la Congregazione dei Parroci urbani.

Nel pomeriggio, nella parrocchia di S. Giovanni in Monte, celebra la S. Messa nella festa della beata Elena Duglioli.

A seguire partecipa al Consiglio Pastorale Diocesano.

24, sabato – In mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, presenza e introduce la relazione del Prof. Andrea Riccardi in occasione del XX anniversario della scomparsa del Card. Antonio Poma.

Nel pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia di Santa Maria di Fossolo a don Remo Borgatti.

A seguire, in Cattedrale, presiede la solenne Concelebrazione Eucaristica in occasione del XX anniversario della scomparsa del Card. Antonio Poma.

25, domenica – In tarda mattinata, nella Chiesa parrocchiale di S. Francesco di San Lazzaro di Savena, celebra la S. Messa.

Nel pomeriggio, presiede l'ingresso nel ministero pastorale a Cento di Budrio di Don Paolo Golinelli.

A seguire conferisce il possesso canonico della Parrocchia di San Giovanni Battista a Trebbo di Reno di Don Gregorio Pola.

In serata benedice ed inaugura la Scuola dell'Infanzia paritaria parrocchiale "Madonna della Pioppa" a Castel Guelfo. A seguire guida la Processione per la "Festa Bella".

26, lunedì – Nella mattinata, in Seminario, presiede l'incontro della Conferenza Episcopale Regionale.

Nel pomeriggio, presso il Monastero delle Monache Agostiniane di Cento, celebra la S. Messa per il centenario della fondazione.

28, mercoledì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la concelebrazione eucaristica in suffragio di tutti i Vescovi defunti della Chiesa di Bologna.

29, giovedì – In mattinata, nella Basilica di S. Salvatore, celebra la Santa Messa e benedice poi il Centro Operativo della Polizia di Stato in occasione della festa patronale.

30, venerdì – Nel pomeriggio, visita la scuola materna della parrocchia di S. Teresa di Gesù Bambino e celebra la santa Messa vigilare della festa di Santa Teresa.

## OTTOBRE

1, sabato – Nella mattinata, in occasione del 50.mo di fondazione di Villa Pallavicini, tiene la lezione magistrale del Convegno “Fame di pane, fame di Dio in un mondo del lavoro in continua evoluzione”.

Nel pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia di Badi -Suviana a don Emanuele Benuzzi.

Nel tardo pomeriggio, nel Parco della Montagnola, tiene la catechesi ai giovani.

2, domenica – Nella mattinata, a Villa Pallavicini, celebra la S. Messa in occasione del 50.mo di fondazione.

Nel pomeriggio, al Teatro Manzoni, in occasione del Congresso diocesano dei Catechisti, presenta una riflessione dal titolo: “Il catechista come testimone”.

A seguire nella Chiesa di S. Lazzaro di Savena, celebra la S. Messa e guida la Processione a chiusura del Congresso Eucaristico Vicariale.

In serata nella Chiesa Parrocchiale di Anzola celebra i Secondi Vespri e guida la processione nella “Festa della Madonna del Rosario”.

3, lunedì – Nell’ambito della celebrazione nazionale “San Francesco d’Assisi, Patrono d’Italia” che vede quest’anno coinvolti il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna, nel pomeriggio, nella Basilica della Porziuncola ad Assisi, partecipa alla solenne Commemorazione del Transito di San Francesco presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Verucchi.

4, martedì – Nella mattinata, nella Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi, presiede la solenne Concelebrazione in Cappella papale con il Vescovo Sergio Goretti e i Ministri Generali e Provinciali della Famiglie Francescane.

Nel pomeriggio, in S. Petronio, presiede la solenne concelebrazione eucaristica per la festa del Patrono, cui fa seguito la processione in Piazza Maggiore con le reliquie del Santo e la benedizione dal sagrato.

6, giovedì – Nella mattinata, all’Istituto Veritaris Splendor, riunisce i Vicari Pastoralis.

7, venerdì – Nel pomeriggio presso l’Università di Bologna partecipa come relatore all’incontro-dialogo con il Prof. Edoardo Boncinelli dal titolo “Scienza ed nell’ambito della manifestazione *“Cronobie. Cronache del futuro della scienza”* organizzato dal Comune e dell’Università di Bologna.

8, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la solenne concelebrazione eucaristica e conferisce l'Ordinazione diaconale ad alcuni alunni del seminario diocesano e ad alcuni religiosi.

9, domenica – In mattinata conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Giuseppe a P. Livio Salvatore de Bernardo, ofm cap.

A seguire celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di S. Maria Assunta di Borgo Panigale.

Nel pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Pio X a don Andrea Grillenzoni.

A seguire, in Seminario, celebra la S. Messa a conclusione del Convegno Diocesano di Pastorale Familiare.

10, lunedì – Nel tardo pomeriggio, nella Chiesa Parrocchiale di Reno Centese, benedice la statua di S. Elia Facchini.

13, giovedì – Nella mattinata, presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, partecipa al Convegno di studio a cinquanta anni dalla pubblicazione di "A Messa, figlioli!" del Card. Giacomo Lercaro .

Nella tarda serata, al Santuario della B.V. di S. Luca, presiede la celebrazione per il Pellegrinaggio dei "13 di Fatima". Tema: "Maria, donna eucaristica".

14, venerdì – Nel pomeriggio, presso la sede provinciale della Coldiretti, celebra la S. Messa per i dirigenti, i dipendenti e gli associati.

15, sabato – Nel pomeriggio, in P.zza Maggiore, porta il saluto al Congresso dei Ragazzi.

A seguire celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di S. Luigi di Riale.

16, domenica – Nella mattina, nella Parrocchia di Ss. Gervasio e Protasio di Pieve di Budrio, celebra la S. Messa.

Nel pomeriggio, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi delle Parrocchie di S. Antonio di Quaderna, di Portonovo e di Fiorentina.

18, martedì – Nel tardo pomeriggio, nella Cappella di Villa S. Giacomo a Ponticella di S. Lazzaro, celebra la S. Messa nel XXIX anniversario della scomparsa del Card. Giacomo Lercaro.

19, mercoledì – Nel primo pomeriggio, incontra le carcerate della Casa Circondariale e celebra la S. Messa.

20, giovedì – In mattinata, nella Cripta della Cattedrale, guida il Ritiro spirituale del Clero diocesano.

A seguire, nella Cattedrale di S. Pietro, celebra la S. Messa solenne nella Dedicazione della Cattedrale e nel decimo anniversario della sua Ordinazione episcopale.

Nella serata, presso l'Istituto Maestre Pie, tiene la relazione "L'educazione al senso morale" per i genitori.

21, venerdì – Nel pomeriggio, visita la Scuola Materna e la Polisportiva della Parrocchia dei Ss. Francesco e Mamolo.

A seguire, nella Cappella dell'Istituto Veritatis Splendor, celebra la S. Messa per l'inizio delle attività dell'Istituto.

22, sabato – In mattinata, presso il Centro Poma, incontra le realtà missionarie presenti in Diocesi.

Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Giacomo della Croce del Biacco a don Milko Ghelli.

A seguire, nella Chiesa della Madonna del Lavoro, celebra la festa patronale e istituisce un Accolito.

23, domenica – Nella tarda mattinata, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi delle Parrocchie di S. Eugenio e Casaglia.

Nel pomeriggio, nella Cattedrale di S. Pietro, presiede la Solenne Concelebrazione Eucaristica, nel decimo anniversario della sua Ordinazione Episcopale.

26, mercoledì – Nel pomeriggio, presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, partecipa alla Prolusione dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica, e presiede la Santa Messa.

27, giovedì, – In mattinata, presso il Seminario Arcivescovile, presiede una riunione del Consiglio Presbiterale.

28, venerdì – In mattinata, presso il Convento di SS. Salvatore, porta il saluto inaugurale al Convegno "Il futuro dei Musei Ecclesiastici Italiani", organizzato dall'Istituto della Storia della Chiesa di Bologna e dall'Università di Bologna.

Nel pomeriggio, presso la Chiesa dell'Annunziata a Siena, tiene una conferenza sul tema "Educare una sfida impensabile?" organizzata dall'A.GE.S.C. e dal "Centro Culturale di Siena".

29, sabato – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di Ss. Filippo e Giacomo di Casadio.

A seguire celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di Ss. Francesco e Carlo di Sammartini.

30, domenica – Nella mattinata celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di S. Paolo di Mirabello

Nel pomeriggio, nella Cattedrale, incontra l'Assemblea dei consigli pastorali parrocchiali della diocesi.

#### NOVEMBRE

2, mercoledì – Nella mattinata al Cimitero Comunale della Certosa presiede la S. Messa per tutti i fedeli defunti.

3, giovedì – Nel pomeriggio incontra i Vicari Pastoralisti.

Nel pomeriggio presso il Circolo Dozza, celebra la S. Messa per i lavoratori defunti dell'ATC.

4, venerdì – Nella mattinata, nella Chiesa di S. Carlo Ferrarese, celebra la S. Messa nella festa patronale.

Nel pomeriggio presso il Palazzo Poggi, presenza all'inaugurazione della mostra "La scienza allo specchio dell'arte".

5, sabato – Nella mattinata, nella Cappella del Seminario Regionale Benedetto XV, celebra la S. Messa nella festa di S. Carlo.

In serata, nella Cripta della Cattedrale di S. Pietro, incontra i ragazzi della Diocesi che si preparano ad emettere la Professione di fede.

6, domenica – Nella mattinata celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della parrocchia di San Biagio di Cereglio e a seguire ad alcuni ragazzi della parrocchia di S. Maria Assunata e S. Nicolò di Villa d'Aiano.

Nel pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia dei Ss. Michele Arcangelo e Nazario di Gaggio Montano a don Angelo Baldassarri.

Nel tardo pomeriggio, presso lo Studentato delle Missioni dei Padri Dehoniani, incontra la Comunità dei Figli di Dio presente a Bologna.

8, martedì – Nel tardo pomeriggio, in S. Petronio, presiede la S. Messa per l'inizio dell'Anno Accademico dell'Università di Bologna.

9, mercoledì – Nella mattinata visita il Centro di Formazione Professionale dell'ENAIIP.

Nel pomeriggio, presso la sede provinciale della CISL partecipa alla cerimonia per il 55.mo di fondazione della CISL a Bologna e celebra la S. Messa.

10, giovedì – Nel tardo pomeriggio, celebra la S. Messa alla Casa di accoglienza delle Missionarie della Carità (suore di Madre Teresa di Calcutta).

11, venerdì – Nella serata, nella Chiesa parrocchiale di S. Martino di Buonacompra, celebra la S. Messa nella festa patronale.

12, sabato – Nella mattinata, presso il Seminario Regionale Benedetto XV, porge il saluto al Convegno diocesano dei Ministri istituiti e Diaconi.

A seguire presenza alla cerimonia di apertura dell'anno accademico dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna.

Nel pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Maria Assunta di Padulle a don Paolo Marabini.

A seguire, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della parrocchia di S. Luca Evangelista di S. Lazzaro di Savena.

13, domenica – Nella mattinata conferisce il possesso canonico della Parrocchia di Santa Maria di Ponte Ronca a don Matteo Prodi.

A seguire, nella Chiesa parrocchiale di S. Maria e S. Domenico della Mascarella, celebra la S. Messa nella festa di S. Omobono, patrono dei sarti.

Nel pomeriggio, presso il Palacavicchi a Cento, celebra la S. Messa per i partecipanti alla Convocazione regionale del Rinnovamento nello Spirito.

14, lunedì – 16, mercoledì – Partecipa all'Assemblea straordinaria della CEI ad Assisi.

18, venerdì – 20, domenica: Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I Arcivescovo di Costantinopoli giunge a Bologna su invito dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, per ricevere la Laurea honoris causa in "Conservazione dei Beni culturali.

18, venerdì - Nella tarda mattinata accoglie presso l'Aeroporto di Bologna Sua Santità Bartolomeo I, Arcivescovo di Costantinopoli e Patriarca Ecumenico. Recatisi subito al Santuario della Beata Vergine di S. Luca sostano in preghiera davanti alla venerata icona bizantina della Madonna.

Nel pomeriggio, presso l'Aula Magna S. Lucia, partecipa all'incontro promosso dall'Università di Bologna dal titolo: "La salvaguardia dell'ambiente" la cui relazione magistrale è tenuta da S.S. Bartolomeo I.

19, sabato – Nella mattinata, nella Basilica di S. Vitale a Ravenna, partecipa alla cerimonia del conferimento della Laurea honoris causa in "Conservazione dei Beni culturali" a Sua Santità Bartolomeo. I

Nel tardo pomeriggio, nella Basilica di S. Petronio, assiste alla solenne liturgia dei Vespri in Rito Bizantino presieduto da Sua Santità Bartolomeo I Arcivescovo di Costantinopoli e Patriarca Ecumenico e alla presenza di S.E. il Cardinale Roger Etchegaray Presidente Emerito del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e del Pontificio Consiglio “Cor Unum”.

20, domenica – Nella mattinata, presso la Chiesa parrocchiale di San Vincenzo de’ Paoli, celebra la S. Messa nel 50.mo di fondazione.

Nel primo pomeriggio, presso l’Aeroporto di Bologna, accompagna e saluta a S. Santità Bartolomeo I in partenza per Costantinopoli.

A seguire, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della parrocchia di SS. Giovanni Battista e Gemma Galgani di Casteldebole.

21, lunedì – Nella mattinata, presso il Comando dei Carabinieri della Regione Emilia Romagna, celebra la S. Messa nella festa della Virgo fidelis, Patrona dell’Arma dei Carabinieri.

Nella serata, nella Chiesa parrocchiale di S. Domenico Savio, celebra la S. Messa a nell’ambito delle celebrazioni per il Card. Giacomo Lercaro .

24, giovedì – In mattinata presiede una riunione del Consiglio Presbiterale, presso il Seminario Arcivescovile.

Nel tardo pomeriggio inizia, presso l’Aula di Istologia dell’Università, una serie di tre lezioni per i docenti universitari sul tema: “La visione cristiana dell’uomo”.

26, sabato – Nella mattinata, presso il Seminario, in occasione della XV Assemblea diocesana delle Caritas Parrocchiali, a cui sono state invitate anche tutte le associazioni e istituzioni caritative della Chiesa di Bologna, tiene la relazione dal titolo: “Amore di Dio e riscatto dell’uomo”.

Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Giovanni Battista di Piano del Voglio a don Alessandro Arginati.

Nella serata, presso la Parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, incontra i fidanzati della Diocesi.

27, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, presiede la S. Messa nel 50.mo di fondazione.

28, lunedì – Nella mattinata, in Seminario, presiede l’incontro della Conferenza Episcopale Regionale.

29, martedì – Nel pomeriggio, presso il Palazzo delle Industrie Bolognesi, tiene la relazione “La responsabilità sociale dell’impresa:

abbozzo di una riflessione etica” in occasione del 60.mo di presenza dell’ASSINDUSTRIA a Bologna.

#### DICEMBRE

1, giovedì – Nella mattinata, preso l’Istituto Veritatis Splendor, riunisce i Vicari pastorali.

Nel tardo pomeriggio continua, presso l’Aula di Istologia dell’Università, le lezioni per i docenti universitari sul tema: “La visione cristiana dell’uomo”.

3, sabato – Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia di Avvento.

4, domenica – In mattinata, presso la Basilica dei Ss. Bartolomeo e Gaetano, concelebra la Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo, presieduta da S.E. Mons. Lucian Muresan Arcivescovo metropolita della Chiesa Romana cattolica di rito bizantino.

A seguire, presso l’Aula Magna S. Lucia, porta il suo saluto al Convegno “Donazioni e Trapianti: parliamone insieme!” organizzato dall’Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dal Rotary International.

Nel pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia di S. Carlo in città a don Massimo D’Abrosca.

6, martedì – Nella tarda mattinata, nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Casalecchio di Reno, celebra la S. Messa di suffragio per le vittime dell’incidente aereo nel 15.mo anniversario.

Nel tardo pomeriggio, presso l’Aula di Istologia dell’Università, tiene l’ultima lezione per i docenti universitari sul tema: “La visione cristiana dell’uomo”.

7, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, conferisce il possesso canonico della Parrocchia dei Ss. Giacomo e Margherita di Loiano a don Enrico Peri.

8, giovedì – Nella mattinata nella Basilica di S. Petronio presiede la solenne concelebrazione eucaristica nella Solennità dell’Immacolata Concezione di Maria.

Nel pomeriggio, in Piazza Malpighi, partecipa alla tradizionale “Fiorita” alla stele dell’Immacolata; quindi nella Basilica di S. Francesco presiede la celebrazione dei Vespri.

10, sabato – Nella tarda mattinata, presenza all’inaugurazione della Casa “B. Maria Domenica Mantovani” della Coop. Sociale “Il Nazareno”.

Nel pomeriggio, presso la Chiesa parrocchiale di San Lazzaro di Savena celebra la S. Messa per la Compagnia bolognese di S. Angela Merici.

Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia di Avvento.

11, domenica – Nella mattinata, nella Chiesa parrocchiale di San Pietro Capofiume, celebra la S. Messa e istituisce un accolito.

13, martedì – Nel pomeriggio prende parte all'inaugurazione del presepe nel cortile d'onore di Palazzo D'Accursio, sede del Comune.

A seguire celebra la S. Messa presso il Centro S. Petronio portando gli auguri natalizi.

14, martedì – Nella mattinata, presiede alla cerimonia di inaugurazione della Nuova Residenza Universitaria della Coop. Nuovo Mondo.

15, giovedì – Nel pomeriggio incontra tutto il personale medico del Pio Istituto di cura «Madre Fortunata Toniolo» e tiene una relazione dal titolo: *“L'Enc. Evangelium vitae dieci anni dopo: perenne attualità”*.

16, venerdì – Nella mattinata prende parte all'inaugurazione del presepe nella Stazione ferroviaria di Bologna.

17, sabato – Nella mattinata, in Cattedrale, presiede la cerimonia di chiusura del Processo Diocesano per la beatificazione del Servo di Dio Don Olinto Marella. Di seguito celebra la S. Messa.

Nel pomeriggio celebra la S. Messa nella Casa della Carità del Poggio di S. Giovanni in Persiceto e porta gli auguri agli ospiti.

Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia di Avvento.

18, domenica – Nella mattinata, presso l'Oratorio S. Donato in città, celebra la S. Messa.

Nel pomeriggio, presso la Basilica di S. Petronio, accoglie l'arrivo del Presepio vivente e porge gli auguri a tutta la Città.

25, domenica – Nella Solennità del Natale del Signore celebra la S. Messa della notte in Cattedrale, la S. Messa dell'aurora presso le Carceri e la S. Messa del giorno, nel pomeriggio, in Cattedrale.

26, lunedì – Nella mattinata, nella cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa per i diaconi permanenti e le loro famiglie nella ricorrenza liturgica di S. Stefano.

30, venerdì – Nel tardo pomeriggio, nella Festa della Sacra Famiglia celebra la S. Messa nella Parrocchia della Sacra Famiglia per tutte le famiglie della Diocesi.

31, venerdì – Nella mattinata, nella Chiesa parrocchiale di Crevalcore, celebra la S. Messa nella festa patronale.

Nel tardo pomeriggio nella Basilica di S. Petronio presiede il solenne Te Deum di ringraziamento a conclusione dell'anno 2005.

**S.E. MONS. ERNESTO VECCHI**  
**VESCOVO AUSILIARE E VICARIO GENERALE**

MESE DI GENNAIO

1, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa nella solennità della SS. Madre di Dio.

4, martedì – Nel tardo pomeriggio, all’Oratorio San Donato, presiede la S. Messa nel 116° anniversario della morte del Venerabile Servo di Dio Mons. Giuseppe Bedetti.

6, giovedì – Nella pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa nella solennità dell’Epifania.

9, domenica – Nella mattinata, istituisce un Accolito nella parrocchia di San Giovanni in Monte. Nella serata partecipa ad una trasmissione di Radio Maria con un contributo sulla Parrocchia

10, lunedì – Nella serata, a S. Eugenio, celebra la S. Messa nel primo anniversario della morte di Don Marino Cati.

14, venerdì – Nella mattinata, a Crevalcore, celebra la S. Messa in suffragio delle vittime nel primo anniversario del disastro ferroviario.

15, sabato – Nella mattinata, a San Vincenzo de’ Paoli, celebra la S. Messa esequiale per Anna Cattabriga, moglie del diacono Antonio Prati.

16, domenica – Nella mattinata istituisce due Accoliti e un Lettore nella parrocchia di Sant’Antonio di Savena.

18, martedì – Dal 18 al 20 gennaio partecipa alla Tre giorni del Clero invernale presso la Casa S. Cuore di Torreggia (PD).

22, sabato – Nella mattinata, nella parrocchia di Piamaggio, celebra la S. Messa esequiale per Don Leopoldo Rossetti. Nel primo pomeriggio, presso l’Istituto Veritatis Splendor, porta il suo saluto al Convegno organizzato nel contesto della Festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

23, domenica – Nella mattinata, istituisce un Accolito nella parrocchia di Renazzo.

29, sabato – Nella Cripta della Cattedrale, nella mattinata, incontra i catecumeni che riceveranno il Battesimo nella Veglia Pasquale. Nel primo pomeriggio, in Seminario, guida un momento di preghiera con i ragazzi nel contesto della giornata vocazionale.

30, domenica – Nella mattinata, ad Anzola, celebra la S. Messa in occasione della “Settimana della Bibbia”. Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della parrocchia di Piumazzo a Don Remo Resca.

## MESE DI FEBBRAIO

1, martedì – Nella serata, in Curia, riceve il Gruppo Giovani della parrocchia di Castelfranco Emilia.

2, lunedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa per la giornata della “Vita Consacrata”.

5, sabato – Nella mattinata, partecipa all’inaugurazione dell’Anno giudiziario del TAR. Nel pomeriggio, partecipa al pellegrinaggio e concelebra la S. Messa per la “Giornata per la vita”, nella Basilica di San Luca.

6, domenica – Nella mattinata in S. Petronio celebra la S. Messa nel 50° anniversario della fondazione della Banda Puccini. Di seguito, nella parrocchia di S. Maria Assunta di Borgo Panigale, celebra la S. Messa nella Festa della Famiglia. Nel pomeriggio conferisce la cura pastorale della parrocchia di Pizzano a Don Luca Marmoni.

11, venerdì – Nella serata, a Porretta, celebra la S. Messa in apertura delle Stazioni Quaresimali Vicariali.

12, sabato – Nel pomeriggio, a Stiatice, celebra la S. Messa e benedice le nuove aule del catechismo.

13, domenica – Nella mattinata, all’Antoniano, porta il saluto al Capitolo Regionale del Terz’Ordine Francescano. Di seguito, nella parrocchia di S. Martino, istituisce due accoliti e un lettore.

15, martedì – Nella serata, a Santa Rita, celebra la S. Messa nel 23° anniversario del riconoscimento della “Fraternità” di Comunione e Liberazione.

16, mercoledì – Nella serata, nella parrocchia di S. Caterina al Pilastro, presenta al Consiglio Pastorale Parrocchiale la Nota Pastorale dell’Arcivescovo.

17, giovedì – Nella mattinata, visita la Fondazione Opera Madonna del Lavoro (FOMAL) a San Giovanni in Persiceto. Nel pomeriggio celebra la S. Messa esequiale per Maria Luisa (Isa) Miti, moglie di Emilio Rubbi.

22, martedì – Nel pomeriggio, all’Oratorio di San Filippo Neri, partecipa all’incontro nel contesto del 50° anniversario della Johns Hopkins University.

24, giovedì – Nel pomeriggio, nella Cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa per il Comitato femminile per le Onoranze alla B.V. di San Luca.

26, sabato – Nella mattinata, presso l’Istituto delle Suore Maestre Luigine, partecipa ad un incontro con le famiglie.

27, domenica – Nella mattinata, a Cento, visita l’asilo delle Maestre Pie dell’Addolorata e al Santuario della Rocca istituisce un accolito.

#### MESE DI MARZO

1, martedì – A Roma, partecipa ai lavori della Commissione Episcopale della CEI per il laicato.

2, mercoledì – Nella serata, detta una riflessione sul “Ministero del Vescovo” al gruppo giovanile di San Domenico.

3, giovedì – Nel pomeriggio, detta una riflessione sulla “Dimensione sociale dell’Eucaristia” presso la parrocchia della SS. Trinità. Di seguito celebra la S. Messa.

4, venerdì – Nel pomeriggio, in Strada Maggiore 16, inaugura la nuova filiale della Cassa di Risparmio di Cento.

5, sabato – A Borgonuovo, nella mattinata, inaugura i locali ristrutturati delle Missionarie dell’Immacolata “Padre Kolbe”.

6, domenica – Nella mattinata, presso la chiesa di S. Tommaso di Gesso, istituisce un accolito.

9, mercoledì – Nel pomeriggio, presso il Santuario del Corpus Domini, celebra la S. Messa nella memoria di S. Caterina da Bologna.

11, venerdì – Nella serata, alle Roveri, presso l’istituto delle Suore della Piccola Missione per i Sordomuti, celebra la S. Messa nell’anniversario della morte della Serva di Dio Madre Orsola Mezzini.

12, sabato – Nella mattinata, nella Basilica di San Luca, concelebra la S. Messa esequiale per Mons. Francesco Nanni.

13, domenica – Nella mattinata, istituisce un Accolito presso la parrocchia di Crespellano.

18, venerdì – Nel pomeriggio celebra la S. Messa presso la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore del contesto delle Stazioni Quaresimali.

19, sabato – Nella serata, partecipa alla Processione delle “Palme”.

20, domenica – Nella mattinata, celebra la S. Messa presso la parrocchia di Castelfranco Emilia, nella solennità della domenica delle Palme.

22, martedì – Nel pomeriggio, presso la parrocchia di Castelguelfo, celebra la S. Messa a conclusione delle 40 ore.

24, giovedì – Fino al Sabato Santo, partecipa in Cattedrale, alle celebrazioni del Triduo Pasquale.

26, sabato - Nella notte, il Vescovo Ausiliare Mons. Vecchi presiede la Veglia Pasquale Prolungata presso la Basilica di San Petronio.

27, domenica - Nel pomeriggio, il Vescovo Ausiliare Mons. Vecchi concelebra in Cattedrale la S. Messa episcopale nella Pasqua di Risurrezione.

#### MESE DI APRILE

3, domenica - Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa in suffragio di Sua Santità Giovanni Paolo II.

4, lunedì - Nel tardo pomeriggio, nella Basilica di San Petronio, concelebra la S. Messa in suffragio di Sua Santità Giovanni Paolo II, alla presenza delle autorità e di tutte le rappresentanze ecclesiali e civili della Città.

7, giovedì - Nella serata, a Pizzano, celebra la S. Messa nel trigesimo della morte di Franco Monti.

8, venerdì - Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa nel giorno del funerale di Sua Santità Giovanni Paolo II.

11, lunedì - Nel pomeriggio, nella Cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa nel trigesimo della morte di Mons. Francesco Nanni.

12, martedì - Nel pomeriggio inaugura e benedice il nuovo archivio del Monte del Matrimonio.

15, venerdì - Nel pomeriggio, a San Matteo della Decima, celebra la S. Messa in suffragio del Can. Guido Calzolari.

16, sabato - Nella mattinata, detta una riflessione sulla "Famiglia" agli ex allievi del Seminario dell'Osservanza. Nel pomeriggio, istituisce un Accolito presso la parrocchia di S. Gioacchino.

17, domenica - Nella mattinata, a Panzano, celebra la S. Messa nel 60° anniversario dei bombardamenti nella zona.

23, sabato - Nella mattinata, in Piazza Maggiore, benedice i nuovi locali ristrutturati della Farmacia Comunale. Nel pomeriggio, presso il Monastero delle Ancelle Adoratrici, celebra la S. Messa nel 51° anniversario della morte della fondatrice Madre Maria Costanza.

24, domenica - Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa di ringraziamento in occasione dell'elezione di Benedetto XVI.

25, lunedì - Nella mattinata, nella Basilica di San Francesco, celebra la S. Messa per i gruppi di preghiera di San Pio da Pietrelcina. Di seguito, nella sede della Provincia, partecipa alla commemorazione nel 60° anniversario della liberazione di Bologna.

30, martedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa in occasione della discesa in Città dell'Immagine della B.V. di San Luca.

#### MESE DI MAGGIO

6, venerdì – Nel pomeriggio, in Piazza Maggiore, benedice la nuova sede dell'Emilbanca.

7, sabato – Nel Duomo di Milano, nella mattinata, concelebra la S. Messa nell'Ordinazione Episcopale di Mons. Luigi Negri, Vescovo Eletto di San Marino – Montefeltro.

11, mercoledì – Nella serata, a San Giorgio di Piano, detta una riflessione in occasione del rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

14, sabato – Nella mattinata, a Villa Pallavicini, partecipa all'inaugurazione delle "Miniolimpiadi". Di seguito, in Piazza Maggiore, partecipa alla Festa della Polizia.

15, domenica – Nel pomeriggio, istituisce un accolito presso la parrocchia di Monghidoro.

19, giovedì – Nella mattinata, a Villa Pallavicini, celebra la S. Messa nell'85° compleanno di Mons. Giulio Salmi. Nella serata, a S. Pio X, istituisce un accolito e benedice i locali della parrocchia.

20, venerdì – Nel pomeriggio, nella Cappella Farnese, partecipa a un Convegno sui "Portici di San Luca".

21, sabato – Nella mattinata, presso la parrocchia di S. Maria Annunziata, concelebra la S. Messa nelle esequie dei padri dehoniani morti tragicamente in un incidente stradale.

25, mercoledì – Nella serata, presso l'Istituto Zoni, celebra la S. Messa a conclusione dell'Anno Accademico.

26, giovedì – Nel pomeriggio, presso la parrocchia della B.Vergine del Soccorso, celebra la S. Messa esequiale per l'Arch. Franco Bergonzoni.

27, venerdì – Fino a domenica 29 maggio partecipa alle Celebrazioni finale del 24° Congresso Eucaristico Nazionale a Bari.

30, lunedì – Fino a mercoledì 1 giugno partecipa ai lavori dell'Assemblea della CEI, a Roma.

#### MESE DI GIUGNO

1, giovedì – Nella serata, alla Montagnola, detta una riflessione sulla "Domenica", nel contesto delle "Bologniadi".

3, giovedì – Nella mattinata, a S. Giovanni in Monte, concelebra la S. Messa esequiale di Emilio Rubbi.

- 4, sabato – Nel pomeriggio, istituisce un accolito a S. Lorenzo.
- 9, giovedì – Nella serata, celebra la S. Messa in occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro Culturale.
- 10, venerdì – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa alla CO.PRO.BI di Minerbio.
- 14, martedì – Nel pomeriggio, partecipa alla presentazione del volume "Totus Tuus", presso l'Istituto Veritatis Splendor.
- 15, mercoledì – Nel pomeriggio, a Casalecchio, partecipa all'intitolazione di una via al Card. Egano Lambertini.
- 19, domenica – Nella mattinata istituisce un accolito a S. Giovanni in Bosco. Di seguito, a Piumazzo, inaugura il nuovo campanile. In San Domenico, nel pomeriggio presiede l'Ordinazione diagonale di Fra' Giampaolo Pagano.

#### MESE DI LUGLIO

- 10, domenica – Nella mattinata, a Castelluccio celebra la S. Messa in occasione dell'inaugurazione del campanile restaurato. Nel pomeriggio a Vado celebra la S. Messa in occasione della Festa della Madonna del Carmine.
- 13, martedì – Nella mattinata, alle Budrie, celebra la S. Messa nella Solennità di Santa Clelia.
- 16, sabato – Nel pomeriggio, in San Martino, celebra la S. Messa in occasione della Solennità della Beata Vergine del Monte Carmelo.
- 23, sabato – Nel pomeriggio, nella parrocchia di Villa Fontana, celebra la S. Messa a conclusione di Estate Ragazzi.
- 24, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di Buonacompra, partecipa alla S. Messa in occasione del 60° anniversario dell'ingresso del parroco Can. Marcello Poletti.

#### MESE DI AGOSTO

- 3, mercoledì – Nella serata, partecipa all'inaugurazione degli affreschi restaurati della Pieve di Roffeno.
- 5, venerdì – Nella mattinata, alla Casa del Clero, celebra la S. Messa in occasione della festa della Madonna della Neve.
- 23, martedì – Nella mattinata, a Villa Imelda, celebra la S. Messa in occasione del Capitolo Provinciale delle Domenicane della Beata Imelda.
- 25, giovedì – Nel pomeriggio celebra la S. Messa presso la Casa dell'Onarmo di Pinarella di Cervia.

30, martedì – Nella serata partecipa benedice i locali del Cinema Chaplin (ex Tiffany) a Porta Saragozza.

#### MESE DI SETTEMBRE

3, sabato – Nella serata, in Seminario, incontra i Ministri Istituiti nel contesto dei loro Esercizi Spirituali.

4, domenica – Nella mattinata, celebra la S. Messa al Villaggio senza barriere, nel contesto della “Festa del Ringraziamento”.

7, mercoledì – Nella serata, a Padulle, celebra la S. Messa in occasione del trigesimo della morte di Don Giuliano Orsi.

8, giovedì – Nella serata, a Pieve del Pino, celebra la S. Messa in occasione dell’inaugurazione del nuovo sagrato della chiesa.

11, domenica – Nella mattinata, a Ronchi di Mezzolara, celebra la S. Messa per gli infermi in occasione del 250° anniversario dell’immagine della “Madonna degli Infermi”. Nel pomeriggio a Monte Sole celebra la S. Messa per le parrocchie del Vicariato di Setta.

12, lunedì – Fino al 14 settembre partecipa alla Tre giorni del clero.

14, mercoledì – Nella serata, a Villa Fontana, partecipa alla processione in occasione della Festa dell’Esaltazione della Santa Croce.

15, giovedì – Nel pomeriggio, nella parrocchia di S. Lorenzo di Sasso Marconi, istituisce un Accolito.

16, venerdì – Nella serata, a Funo, tiene una conferenza su “La Chiesa”.

17, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa in occasione delle Ordinazioni Presbiterali.

18, domenica – Nel pomeriggio, a Galeazza, celebra la S. Messa nel LX anniversario dell’ordinazione presbiterale di Don Marino Ghini.

19, lunedì – Nella serata, a Penzale, celebra la S. Messa in occasione dell’inaugurazione dei restauri e detta una riflessione sul Consiglio Pastorale Parrocchiale.

20, martedì – Nel pomeriggio, a San Benedetto del Querceto, benedice il cantiere della galleria Bologna - Firenze.

21, mercoledì – Nella serata, a S. Matteo della Decima, celebra la S. Messa nella Festa Patronale.

22, giovedì – Nella serata, a Castelguelfo, celebra la S. Messa in occasione dell’inaugurazione dei restauri nel contesto della “Festa Bella”.

24, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa nel 20° anniversario della morte del Card. Antonio Poma.

25, domenica – Nel pomeriggio, in Seminario, partecipa ad un momento di preghiera con i giovani dell’Azione Cattolica.

27, martedì – Nel pomeriggio, istituisce un Accolito e un Lettore presso la parrocchia di Maria Regina Mundi, nel contesto della Festa di San Vincenzo de’Paoli.

28, mercoledì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa per gli Arcivescovi defunti.

#### MESE DI OTTOBRE

1, sabato – In mattinata, nella Cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa per la Pia Unione dei Raccoglitori Gratuiti nelle Celebrazioni della B.V. di San Luca nel 150° anniversario della morte del Card. Opizzoni, loro fondatore. Nel pomeriggio, presso l’Istituto Veritatis Splendor, porta il suo saluto al Convegno Regionale dell’UCSI. Più tardi, inaugura i nuovi locali dell’Associazione Arc en Ciel a Varignana.

2, domenica – Nel pomeriggio, a Calderino, partecipa all’intitolazione della piazza a Giovanni Paolo II e benedice le nuove strutture parrocchiali.

4, martedì – Nel pomeriggio, in San Petronio, concelebra con l’Arcivescovo la S. Messa nella Festa del Santo Patrono.

7, venerdì – Nella serata, a San Matteo della Decima, celebra la S. Messa nel 100° anniversario della nascita di Padre Poggeschi e inaugura la mostra a lui dedicata nel Centro Civico.

8, sabato – Nel pomeriggio, in Montagnola, porta il suo saluto all’apertura della Tavola Rotonda organizzata dalle ACLI su “Diritti in Pizza”.

10, lunedì – Nella tarda mattinata, inaugura e benedice la nuova sede della Confagricoltura a Villanova di Castenaso.

12, mercoledì – Nel pomeriggio, presso la Casa di Cura “Toniolo”, celebra la S. Messa nel 50° anniversario della fondazione dell’Istituto.

13, giovedì – Nella serata, presso l’hotel Holiday Inn, detta una riflessione ai Lions S. Luca su “La Chiesa in cammino – Da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI”.

15, sabato – Nel pomeriggio, a Monteveglio, celebra la S. Messa e benedice la posa della prima pietra del campanile.

16, domenica – Nel pomeriggio, a San Luca, incontra i Diaconi permanenti e detta loro una riflessione nel 50° anniversario della pubblicazione di “A Messa, figlioli!”.

18, martedì – Nel pomeriggio, a Villa S. Giacomo, concelebra la S. Messa nell’anniversario della morte del Card. Giacomo Lercaro.

20, giovedì – Nella mattinata, in S. Pietro, concelebra la S. Messa in occasione della solennità dell'anniversario della Dedicazione della Cattedrale. Nel pomeriggio, presso la Sala dei Carracci, partecipa alla cerimonia per il 25° anniversario della nascita di “la Repubblica – Bologna”

21, venerdì – Nella mattinata, in Seminario, partecipa all'incontro degli Incaricati per le Comunicazioni Sociali delle Diocesi della Regione.

22, venerdì – Nella mattinata, al Circolo Ufficiali, interviene al Convegno promosso dal CIF in occasione del 60° anniversario della sua fondazione. Nel pomeriggio, a Marano di Gaggio Montano, istituisce un Accolito. Nella serata benedice l'organo della parrocchia di San Francesco di San Lazzaro.

23, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa nel 10° anniversario dell'Ordinazione Episcopale dell'Arcivescovo S.E. Mons. Carlo Caffarra.

26, mercoledì – Nel pomeriggio, in Seminario, partecipa all'inaugurazione dell'Anno Accademico della Facoltà Teologia dell'Emilia Romagna e concelebra la S. Messa.

29, sabato – Nel pomeriggio, istituisce un Lettore a San Martino di Casalecchio.

30, domenica – Nella mattinata, in Seminario, incontra il Consiglio Pastorale della Parrocchia dei Ss. Savino e Silvestro di Corticella. Nel pomeriggio, in Cattedrale, partecipa all'incontro dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali.

#### MESE DI NOVEMBRE

2, mercoledì – Nella mattinata, presso la parrocchia di S. Maria Assunta di Borgo Panigale e poi a San Matteo della Decima, celebra la S. Messa in suffragio dei defunti.

3, giovedì – Nel pomeriggio, presso l'Oratorio di San Filippo Neri, partecipa alla presentazione del nuovo volume edito da FMR - ART'E'.

5, sabato – Nella mattinata, presso il centro CEFAL di San Ruffillo, porta il suo saluto al Congresso Provinciale di MCL. Di seguito benedice i nuovi uffici della ASSOTECH a Carteria di Sesto. Nel pomeriggio istituisce un Accolito a San Carlo.

6, domenica – Nel pomeriggio, a San Marino di Bentivoglio, celebra la S. Messa in occasione della “Festa del Ringraziamento”.

9, mercoledì – Nel pomeriggio, presso l'Aula Absidale, interviene in occasione dell'apertura del XXV anno accademico dell'Istituto Tincani. Di seguito, a Palazzo Belloni, partecipa all'inaugurazione

della mostra allestita in occasione del 120° anniversario della nascita de "Il Resto del Carlino".

10, giovedì – Nella mattinata, al CAAB, celebra la S. Messa per i defunti.

11, venerdì – Nel pomeriggio, in S. Petronio, celebra il Vespro in occasione dell'investitura del nuovo Primicerio Can. Oreste Leonardi.

12, sabato – Nella mattinata, benedice i nuovi locali della "Bonfiglioli Consulting". Nella serata, al Teatro Manzoni, partecipa alle iniziative organizzate in occasione del 50° anniversario della fondazione del CAI.

13, domenica – Nella mattinata, a Pieve di Budrio, celebra la S. Messa per la Festa del Ringraziamento della COLDIRETTI. Di seguito, a S. Gabriele di Baricella, celebra la S. Messa e conferisce il mandato ai missionari per le missioni al popolo.

14, lunedì – Fino a giovedì 17 partecipa ad Assisi ai lavori dell'Assemblea Straordinaria della CEI.

17, giovedì – Fino a domenica 20 partecipa alle celebrazioni e alle iniziative organizzate in occasione della visita a Bologna di S.S. il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I.

20, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa nella Solennità di Cristo Re.

24, giovedì – Nel tardo pomeriggio, inaugura e benedice la nuova sede della Confesercenti a Quarto Superiore.

26, sabato – Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia Episcopale d'Avvento.

27, domenica – Nella mattinata, a San Pietro in Casale, istituisce due Accoliti e due Lettori. Nel primo pomeriggio, in Seminario, incontra i Ministri Istituiti nel contesto del ritiro di Avvento. Nello stesso pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa d'Avvento.

30, mercoledì – Nella serata, nella Biblioteca Comunale di Ozzano, incontra i giovani e detta una riflessione sul tema "L'impegno di fede dei giovani nella vita sociale".

#### MESE DI DICEMBRE

3, sabato – Nel pomeriggio, a S. Agata, partecipa all' "Open Day".

4, domenica – Nella mattinata, presso la Parrocchia di S. Isaia, celebra la S. Messa per il Liceo Malpighi. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa di Avvento.

7, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, presso la Parrocchia di San Domenico Savio, detta una riflessione sui Ministri Istituiti in vista dell'istituzione di un accolito della parrocchia.

8, giovedì – Nella mattinata, celebra la S. Messa nella Solennità dell'Immacolata Concezione nella Parrocchia di Crevalcore.

10, sabato – Nel pomeriggio, nella Cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa in suffragio di tutti i Lions defunti.

11, domenica – Nella mattinata, conferisce la cura pastorale della Parrocchia di Maria Regina Mundi a Padre Felice Vinci. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa Episcopale d'Avvento.

12, lunedì – Nella serata, presso la Parrocchia di Madonna del Lavoro, introduce un Concerto nel contesto delle iniziative per il 50° anniversario della pubblicazione del Direttorio “A Messa, Figlioli!”.

13, martedì – Nella serata, celebra la S. Messa nella Parrocchia di Santa Lucia, nel contesto della Festa Patronale.

15, giovedì – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa nella nuova Cappella dell'ANT.

16, venerdì – Nella serata, all'Europauditorium, assiste al Concerto di Natale offerto da Emilbanca.

17, sabato – Nella mattinata, a Casalecchio di Reno, inaugura e benedice la nuova sede dell'UPPI. Di seguito, all'Aeroporto G. Marconi, benedice i nuovi locali de “La Vecchia Malga”.

18, domenica – Nella mattinata, istituisce un Accolito presso la Parrocchia di San Domenico Savio. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa Episcopale d'Avvento.

19, lunedì – Nella mattinata, presso la Sala dei Fiorentini in Piazza Maggiore, partecipa alla tavola rotonda “Cooperazione – Immigrazione” organizzata dalla Legacoop. Nella serata, in Seminario, tiene una lezione su “Vescovo e Ministri Istituiti: dimensione diocesana” nel contesto del corso per i Ministri.

24, sabato – Nella notte, in Cattedrale, concelebra la S. Messa di Natale.

25, domenica – Nella mattinata, celebra la S. Messa nell'Oratorio di S. Donato, per le persone assistite dall'Opera Padre Marella. A mezzogiorno, al Centro Commerciale di Via Larga, saluta gli indigenti ai quali viene offerto il pranzo. Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa Episcopale.

29, giovedì – Nel pomeriggio, all'Istituto Veritatis Splendor, concelebra con il Card. Giacomo Biffi la S. Messa nel 1° anniversario della morte di Sandra Mariani.

31, sabato – Nel tardo pomeriggio, nella Basilica di S. Petronio, partecipa al “Te Deum” di fine anno.

## INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2005

	OMELIE E DISCORSI
<b>Atti dell'Arcivescovo</b>	
NOTA PASTORALE	
«...finché non sia formato Cristo in voi» .. pag.483	
DECRETI	
Decreto di ristrutturazione dei settori pastorali affidati alla responsabilità di un Vicario Episcopale ..... pag. 67	Omelia nella Messa per la Giornata Mondiale della Pace..... pag. 3
Decreto di costituzione del X Consiglio Pastorale Diocesano » 73	Omelia nella Messa per la Solennità dell'Epifania ..... » 6
Specificazione dei confini tra le Parrocchie di S. Antonio Maria Pucci e del S. Cuore in Bologna ..... » 147	Incontro con i Diaconi permanenti..... » 9
Nuovo Statuto dell'Istituto <i>Veritatis Splendor</i> ..... » 222	Omelia nella Messa per la Festa del Battesimo del Signore » 16
Approvazione del regolamento dell'Istituto Superiore di Scienza Religiose "Ss. Vitale e Agricola" ..... » 267	Omelia nella Messa di suffragio per le vittime dell'incidente ferroviario di Bolognina ..... » 18
Approvazione definitiva dello Statuto dell'Associazione "Unione Servo di Dio Giuseppe Codicè"..... » 282	Discorso nella visita alla Facoltà di Veterinaria ... » 21
Decreto di istituzione della Commissione Diocesana per il turismo e i pellegrinaggi ... » 643	Relazione all'A.M.B.E.R. ... » 26
Decreto di ricostituzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'I.D.S.C. .... » 645	Intervento al Convegno regionale dell'U.C.S.I. ... » 38
	Conferenza: «Essere genitori oggi: una sfida da raccogliere» » 47
	Omelia nella Messa per la Giornata del Seminario » 54
	Omelia nella Messa per la Festa della Presentazione del Signore..... » 77
	Omelia nella Messa per la Festa di S. Biagio ... » 79
	Omelia nella Messa per la Giornata per la Vita..... » 82
	Omelia nella Messa per le Ordinazioni Diaconali ..... » 85
	Omelia nella Messa per la Settimana Eucaristica ..... » 87
	Omelia nella Messa del Mercoledì delle Ceneri..... » 89

Relazione al Convegno "Il lavoro come opera" . »	91	Omelia nella Messa per le esequie di Mons. Francesco Nanni..... »	162
Omelia nella Messa per la Giornata degli ammalati .....	» 101	Omelia nella quinta Veglia di Quaresima... »	164
Omelia nella prima Veglia di Quaresima.... »	103	Omelia nella Messa per il pellegrinaggio dei fidanzati..... »	166
Omelia nella Messa per la dedicazione del Santuario Madonna del Poggio .....	» 105	Conferenza su «Il figlio: dono o diritto?» .....	» 168
Omelia nella Messa della I° domenica di Quaresima..... »	108	Omelia nella Messa per gli universitari..... »	174
Messaggio per la Giornata di solidarie- tà con Usokami..... »	111	Omelia nella Messa per il precetto pasquale Interforze regionali..... »	176
Presentazione del libro "Perché la Chiesa"..... »	112	Omelia nella Messa per l'Ordinazione Diaconale..... »	178
Omelia nella seconda Veglia di Quaresima.... »	120	Incontro con i Giovani nella XX Giornata Mondiale della Gioventù..... »	180
Omelia nella Messa per l'Assemblea elettiva dell'AC..... »	123	Omelia nella Messa Crismale .....	» 183
Dichiarazione in occasione della morte di Mons. L. Giussani... »	126	Omelia nella Messa <i>in</i> <i>Coena Domini</i> ..... »	186
Incontro giovani Vicaria- to Bologna Sud-Est..... »	127	Omelia nella celebra- zione della Passione del Signore..... »	188
Omelia nella terza Veglia di Quaresima..... »	135	Omelia al termine della <i>Via Crucis</i> .....	» 191
Omelia nella Messa della III° domenica di Quaresima..... »	137	Omelia nella Veglia Pasquale .....	» 193
Saluto al Convegno «Le professioni: il ritorno dell'etica» .....	» 148	Omelia nella Messa del Giorno di Pasqua .....	» 196
Omelia nella quarta Veglia di Quaresima.... »	150	Omelia nella veglia di preghiera per le vocazioni..... »	231
Incontro con i genitori dei cresimandi .....	» 152	Omelia nella Messa per le esequie del Can. Guido Calzolari .....	» 236
Omelia nella Messa della IV domenica di Quaresima..... »	158	Intervento al Convegno della Compagnia delle Opere..... »	238
Apertura dell'Anno Giudiziario del Tribu- nale Ecclesiastico Regionale Flaminio .....	» 150	Omelia nella veglia di preghiera per la Giornata Mondiale delle Vocazioni .....	» 245

Omelia nella Messa per la Giornata Mondiale delle Vocazioni..... »	247	Omelia nella messa per la festa di S. Antonio da Padova ..... »	385
Omelia nella Messa per la Festa del Vangelo della Comunità dei Figli di Maria di Nazaret..... »	249	Intervento alla presentazione del volume sul magistero di Giovanni Paolo II su Maria.... »	387
Omelia nella Messa per il Triduo di S. Giuseppe..... »	251	Incontro con il Comitato Scientifico IVS: «Il cristiano e le sfide attuali»..... »	390
Omelia nella Messa per gli esercizi spirituali della Fraternità di Comunione e Liberazione..... »	253	Omelia nella messa per la festa di S. Josemaria Escrivá de Balaguer..... »	396
Incontro con gli insegnanti delle scuole cattoliche..... »	283	Omelia nella messa per la solennità dei Ss. Pietro e Paolo..... »	398
Omelia nella Veglia di Pentecoste..... »	292	Omelia nella Messa per la festa di S. Clelia Barbieri..... »	411
Omelia nella Messa per i partecipanti al Convegno <i>DIESSE</i> ..... »	295	Omelia nella Messa per il XXV anniversario della strage della stazione di Bologna.... »	413
Omelia nella Messa per la Solennità della Pentecoste..... »	297	Omelia per le esequie del Can. Giuliano Orsi..... »	415
Conferenza all'Interclub Rotary di Bologna..... »	299	Omelia nella Messa per la Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria..... »	417
Omelia per la Benedizione della prima pietra della nuova Chiesa di Bondanello.. »	304	Intervento al Meeting di Rimini..... »	419
Omelia nella Messa per la Solennità del <i>Corpus Domini</i> ..... »	306	Omelia nella Messa per la festa della Famiglia..... »	447
Omelia alla Messa esequiale del Sen. Emilio Rubbi..... »	368	Omelia nella Messa alla <i>Tre giorni</i> del Clero..... »	449
Lezione a conclusione del corso «Liberi per amare»..... »	370	Saluto alla Comunità ebraica all'inaugurazione della Sinagoga... »	451
Omelia nella messa della X Domenica <i>per annum</i> ..... »	375	Omelia nella Messa per le Ordinazioni presbiterali..... »	453
Relazione su «Comunicare la fede in famiglia»..... »	377	Pensiero conclusivo alla Processione della S. Croce..... »	455

Omelia nella Messa per la XXVI domenica <i>per annum</i> .....	» 457	Omelia nella Messa di apertura dell'Anno Accademico della FTER .....	» 560
Relazione al Convegno per il 50° di Villa Pallavicini.....	» 508	Relazione su: "Educare: una sfida impensabile?" .....	» 562
Omelia nella messa per il 50° di Villa Pallavicini.....	» 514	Incontro con i Consigli Pastorali Parrocchiali .	» 572
Intervento al Congresso diocesano dei catechisti.....	» 516	Omelia nella Messa per la Commemorazione di tutti i Fedeli defunti.....	» 605
Pensiero al termine della processione per la Festa della B.V. del Rosario .....	» 522	Omelia nella Messa per l'apertura dell'anno accademico .....	» 607
Omelia nella Messa per la Solennità di S. Francesco d'Assisi.....	» 523	Omelia nella Messa per l'incontro regionale RnS .....	» 609
Omelia nella Messa per la Solennità di S. Petronio .....	» 526	La visione cristiana dell'uomo - Lezioni all'Alma Mater (I).....	» 611
Intervento all'incontro "Scienza ed etica".....	» 529	Intervento all'assemblea diocesana delle Caritas parrocchiali....	» 624
Omelia nella Messa per le Ordinazioni Diaconali .....	» 535	Conferenza: «La responsabilità sociale dell'impresa: abbozzo etico».....	» 629
Intervento al Convegno diocesano di pastorale familiare .....	» 537	Omelia nella Veglia per la II Domenica di Avvento.....	» 646
Omelia nella Messa per la Cresima .....	» 540	Omelia nella Messa per l'anniversario della strage di Casalecchio .	» 648
Omelia nella messa per l'anniversario della Dedicazione della Cattedrale.....	» 541	La visione cristiana dell'uomo - Lezioni all'Alma Mater (II).....	» 649
Meditazione ai sacerdoti per l'anniversario della Dedicazione della Cattedrale .....	» 544	Omelia nella Messa per la Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V.M. ....	» 659
Relazione su "L'educazione del senso morale" .....	» 552	Preghiera alla B.V.M. in occasione della "fiorita" .....	» 661
Omelia nella Messa per il X anniversario della Consacrazione Episcopale .....	» 558	Omelia nella Veglia per la III Domenica di Avvento.....	» 662

Omelia nella Messa per la III Domenica di Avvento.....	» 664
<i>Evangelium vitae</i> : dieci anni dopo .....	» 666
Omelia nella Veglia per la IV Domenica di Avvento.....	» 670
Saluto alla rappresenta- zione del presepio vivente.....	» 672
Omelia nella Messa della Notte di Natale .....	» 673
Omelia nella Messa del Giorno di Natale.....	» 675
Omelia nella Messa per la Festa di S. Stefano..	» 677
Omelia nella Messa per la Festa della S. Famiglia .....	» 679
Omelia al <i>Te Deum</i> di fine anno .....	» 681

#### **Atti del Vicario Generale**

##### DISPOSIZIONI

Oratorio Spirituale Laico B.V. Maria e S. Filippo Neri	pag.308
--	---------

#### **Comunicazioni della Curia Arcivescovile**

##### ONORIFICENZE PONTIFICIE

###### *a sacerdoti:*

Facchini Mons. Fiorenzo	pag.638
Leonardi Mons. Oreste	» 638

##### RINUNCIA A INCARICO DIOCESANO

Nanni Mons. Francesco	pag. 57
-----------------------	---------

##### RINUNCE A PARROCCHIA

Zaccanti Don Giuseppe	pag. 57
Testi Mons. Arturo	» 256
Manzoni Mons. Ivo	» 400
Baraldi Don Bonaldo	» 440

Matteucci Can. Angelo	» 440
Montanari Don Edelwais	» 477
Rizzi Don Mario	» 477
Gandolfi Don Annunzio	» 581
Santi Mons. Orlando	» 581
Ravaglia Don Giovanni	» 581
Gironi Don Primo	» 581
Bortolazzi Don Enrico	» 581
Pizzi Can. Alfredo	» 581
Magagnoli Mons. Angelo	» 581

#### NOMINE

##### *Vicari Episcopali*

Cavina Mons. Gabriele	pag.256
Goriup Mons. Lino	» 256
Nicolini Don Giovanni	» 256
Cocchi Don Mario	» 256
Piscaglia P. Alessandro	» 256
Leonardi Can. Oreste	» 256
Cassani Don Massimo	» 256

##### *Canonici*

Gamberini Mons. Vincenzo	pag.139
Scanabissi Mons. Stefano	» 440
Cassani Mons. Massimo	» 440
Cocchi Mons. Mario	» 440
Nicolini Mons. Giovanni	» 440
Marsigli Mons. Romano	» 440
Leonardi Can. Oreste	» 582

##### *Vicari Pastoralis*

Pieri Don Marco	pag.692
Benvenuto Don Mario	» 352

##### *Parroci*

Arginati Don Alessandro	pag.638
Baldassarri Don Angelo	» 582
Benuzzi Don Emanuele	» 478
Benuzzi Don Stefano	» 692
Bisi Don Cristian	» 692
Borgatti Don Remo	» 477
D'Abrosca Don Massimo	» 638
De Bernardo P. Livio S.	» 477
Fini Don Mario	» 57
Ghelli Don Milko	» 478
Golinelli Don Paolo	» 478

Grillenzoni Don Andrea	» 478	Gabre Don Guy	» 583
Lai Don Angelo	» 477	Gnazale Ourizale Don Come	» 583
Lodi Don Franco	» 139	Guzzinati Don Eugenio	» 583
Marabini Don Paolo	» 582	Martoni Don Marco	» 639
Marmoni Don Luca	» 139	Mazzanti Don Giovanni	» 583
Marsigli Mons. Romano	» 352	Rava P. Alfredo	» 479
Peri Don Enrico	» 638	Savoia Don Stefano M.	» 583
Pola Don Gregorio	» 478	Simoncelli Don Sergio C.	» 583
Prodi Don Matteo	» 638	Veronesi Don Michele	» 583
Resca Don Remo	» 57	Zanardi Don Simone	» 583
Todesco P. Piero	» 477		
Trevisan Don Giampaolo	» 139	<i>Rettori di Chiese</i>	
Vinci P. Felice	» 638	Bragagnolo P. Mario	pag.441
		Primavera P. Antonio	» 692
<i>Amministratori parrocchiali</i>		Primavera P. Roberto	» 692
Arginati Don Alessandro	pag.639	Testi Mons. Arturo	» 353
Baruffi Don Carlo	» 582		
Benuzzi Don Emanuele	» 479	<i>Diaconi</i>	
Bisi Don Cristian	» 692	Bagnara Don Cristian	pag.584
Brandani Don Pier Paolo	» 440	Cippone Don Marco	» 583
Danzi P. Flavio	» 639	Guerrini Don Raffaele	» 584
Fattor P. Luigi	» 478	Martinelli Arturo	» 140
Feltracco P. Antonio	» 582	Monari Maurizio	» 140
Fini Don Mario	» 256	Porcaro Antonio	» 352
Gaiani Don Lorenzo	» 441	Tarud Zaror Guillermo O	» 140
Golinelli Don Paolo	» 478		
Guizzardi Don Stefano	» 257	<i>Incarichi diocesani e</i>	
Lai Don Angelo	» 140	<i>interdiocesani</i>	
Lambertini Can. Luigi	» 441	Cassani Mons. Massimo	pag 693
Lodi Don Franco	» 140	Di Chio Mons. Alberto	» 58
Manara Don Gian Carlo	» 479	Facchini Mons. Fiorenzo	» 353
Marmoni Don Luca	» 139	Finotti P. Giorgio	» 257
Menegozzo Can. Gaetano	» 140	Galli Don Federico	» 479
Solieri Don Nino	» 478	Ghirardini Gherardo	» 352
Strazzari Mons. Gino	» 139	Martone Maurizio	» 639
Zaccanti Don Giuseppe	» 58	Mazzoni Claudia	» 352
Zardo P. Dario	» 478	Mengoli Paolo	» 352
		Mingardi Don Massimo	» 693
<i>Vicari parrocchiali</i>		Pane Don Riccardo	» 441
Badiali Don Federico	pag.583	Scanabissi Can. Stefano	» 441
Baldiraghi Don Bruno	» 583	Sgarzi Bullini Liviana	» 257
Bendazzoli Don Stefano	» 583	Silvagni Don Giovanni	» 584
Biasioli P. Vittorino	» 400	Silvagni Don Giovanni	» 693
Cavagna P. Daniele	» 583	Soli Don Giancarlo	» 140
Cevolani Don Roberto	» 583	Tessarolo P. Andrea	» 441
Dalla Zuanna P. Elio P.	» 479	Zandonella Annalisa	» 401
Delcorno Don Pietro	» 583		
Feltracco P. Antonio	» 583		

<i>Commissione diocesana per il turismo e i pellegrinaggi</i>	» 693
<i>Commissione diocesana per l'Arte Sacra</i>	» 353
<i>Commissione diocesana per l'Ecumenismo</i>	» 58
<i>Commissione diocesana per la Catechesi</i>	» 400
<i>Commissione diocesana per la Liturgia</i>	» 353
<i>Commissione diocesana per la Musica Sacra</i>	» 353
<i>Delegazione per il Diaconato permanente</i>	» 692

#### NECROLOGI

Calzolari Can. Guido	pag.258
Cattani P. Marino	» 354
Cisco P. Giulio	» 354
Frattini P. Angelico	» 354
Nanni Mons. Francesco	» 200
Orsi Can. Giuliano	» 442
Panciera P. Mario	» 354
Rossetti Don Leopoldo	» 59
Sandri Can. Annibale	» 404
Taddia Can. Aldino	» 403

#### COMUNICATI DELLA CURIA

Rendiconto della gestione delle somme 8 ‰	
IRPEF per il 2004	pag. 402

#### SACRE ORDINAZIONI

pag. 140-199-401-479-584

#### CONFERIMENTO DEI MINISTERI

pag. 58-141-199-257-354-401-442-479-585-639-693

#### CANDIDATURE AL DIACONATO

pag. 59

#### CANDIDATURE AL DIACONATO E PRESBITERATO

pag. 258

#### Consiglio Presbiterale

Adunanza 27 gennaio 2005	pag. 60
Adunanza 24 febbraio 2005	» 142
Adunanza 28 aprile 2005	» 259
Adunanza 26 maggio 2005	» 356
Adunanza 23 giugno 2005	» 405
Adunanza 27 ottobre 2005	» 586
Adunanza 24 novembre 2005	» 640

#### Vita diocesana

<i>Le annuali celebrazioni cittadine in onore della B.V. di S. Luca:</i>	
La cronaca delle celebrazioni	pag.309
Omelia dell'Arcivescovo nella Messa per gli infermi	» 310
Meditazione ai sacerdoti	» 312
Omelia dell'Arcivescovo nella Solennità	» 343
Omelia dell'Arcivescovo per i giubilei sacerdotali	» 345
Omelia dell'Arcivescovo per i lavoratori	» 348
Saluto alla B.V.M.	» 350
<i>L'annuale «Tre Giorni» di aggiornamento del clero diocesano:</i>	
Cronaca della «Tre Giorni»	pag. 459
<i>Il XX della morte del Card. Poma:</i>	
Relazione del prof. Andrea Ricciardi	pag. 460
Omelia del Card. Cè	» 472

<i>L'anniversario della dedicazione della Cattedrale e X della consacrazione episco- pale dell'Arcivescovo:</i>	
Introduzione	pag. 578
<i>Chiusura della fase diocesana del processo di canonizzazione di P. Marella:</i>	
Intervento di P. Vittorio Schiavetta, giudice	pag. 684
Intervento dell'Arcivescovo	» 689
<b>Cronache diocesane per l'anno 2005</b>	pag. 694
<b>Indice generale dell'an- nata 2005</b>	pag. 728